

MARTA AMISTANI PEDAGOGIA PORTFOLIO D'ESAME  
STC<sub>VE</sub> 02124 19<sub>06</sub> 2012

DER OFF

OFFSET

BUCH UND WERBEKUNST

HEFT 7

1926

ENTWURF, JOOST SCHMIDT, BAUHAUS IN DESSAU  
BAUHAUS-HEFT

KOPFBUCHDRUCKEREI VON C. DÖNNHAUPT, 44444 DESSAU

**MARTA**

**AMISTANI**  
STC<sub>VE</sub> 02124

**PEDAGOGIA**

**PORTFOLIO D'ESAME**  
19<sub>06</sub> 2012

**IUSVE**  
A.A. <sub>VENEZIA</sub> 2011/2012

# indice

Presentazione personale	<b>2</b>
Il progetto grafico spiegazione dell'elaborato	<b>3</b>
<b>Esercitazioni</b>	
Prima	<b>5</b>
Seconda	<b>8</b>
Terza e Settima	<b>9</b>
Quarta	<b>12</b>
Quinta	<b>15</b>
Sesta	<b>16</b>
Ottava	<b>22</b>
Nona	<b>25</b>
Decima	<b>26</b>
<b>Analisi di caso</b>	
Introduzione e biografia	<b>29</b>
L'intervista	<b>34</b>
Sintesi finale	<b>47</b>
Autobiografia	<b>50</b>
Bibliografia	<b>56</b>

## presentazione personale



Buongiorno, mi chiamo Marta Amistani e ho 20 anni.

I colori e la fantasia sono state le mie passioni fin da piccola, e insieme ad un'innata fantasia e creatività, giustificano la scelta della scuola superiore, l'Istituto d'Arte. Ma un'energia vulcanica e una voglia di fare spesso masochista mi hanno portato a cambiare scuola, scegliendo l'Istituto Tecnico per Geometri.

Perché questa scelta? Il lato tecnico-calcolatore e quello creativo hanno entrambi grande energia in me, e questo mi porterà ad apprezzare moltissimo le discipline tecniche di cui lì sono venuta a conoscenza, sapendo tuttavia fin dall'inizio che non era la mia strada.

In me ci sono poi grandi forza e concentrazione quando un obiettivo diventa per me prioritario, e una bella tenacia. Si aggiungono poi una grande vivacità e curiosità per qualsiasi cosa, dalle discipline umanistiche a quelle scientifiche biologiche, dalla letteratura romanzata a quella filosofica, dalle medicine alternative agli sport più duri (pratico felicemente la break dance), dal giornalismo alla poesia, tutti i tipi di musica, che siano classica, rock o house, e tantissime altre cose;

la storia potrebbe essere ben lunga, ma preferisco concludere che porto avanti questo percorso di Comunicatrice in vista di una consapevolezza maggiore, sia di me che soprattutto del mondo esterno.

Confesso che la mia passione sono i video (interattivi, non quelli solamente "audio e video") e le nuove tecniche di produzione digitale, sempre più interattive e quasi impossibili.

Ciao a tutti, e buona giornata! :D



# il pro gettO grafico

## Breve spiegazione dell'elaborato

La progettazione del portfolio per l'esame di Pedagogia ha preso spunto dall'opera di Joost Schmidt, la copertina per la rivista "Offset", del 1926. La composizione visiva di tale opera risponde innanzitutto alle esigenze di composizione proprie dello stesso portfolio, in cui il fulcro sia dell'impaginazione che della struttura è post in alto a sinistra, da dove si diparte una figura a spirale.

Le caratteristiche formali e stilistiche dell'opera, la cui creazione risale all'epoca in cui la scuola del Bauhaus aveva sede a Dessau, sintetizzano inoltre alcuni miei caratteri personali, ossia la ricerca dell'equilibrio, dell'ordine, la compostezza (apparente) e la staticità, questa nei momenti di forza minore.

Tuttavia, da quello che abbiamo definito fulcro, emerge un'esplosione di colori, un arcobaleno che, rimanendo all'interno dell'ordine compositivo, tuttavia va oltre le regole della compostezza, mostrando invece come il dinamismo sia uno dei miei caratteri personali fondamentali.

Basterebbe questo a spiegare il perchè abbia scelto quest'opera, nonostante i caratteri sopra elencati non siano uno predominanti sull'altro, ma equilibrati insieme in un continuo disordine, senza che razionalmente se ne possa definire il loro contorno.



# il pro gettO grafico

A supporto di questo, ho aggiunto come fosse un collage digitale alcune lettere, precisamente la A, estratta dall'opera di Franco Grignani vista durante una lezione del corso di Progettazione grafica e Software. Intendo anche richiamare quindi lo studio fatto sull'artista Leonardo Sonnoli, riguardo all'utilizzo oggettivo della lettera e al suo uso e composizione artigianale nell'opera. Tale elemento, utilizzato per un celebre manifesto per la Alfieri&Lacroix, è inteso sia come componente del lettering, sia come oggetto, come una 'cosa' che può essere progettata ed elaborata al pari di tutti gli altri elementi decorativi e di design.

Mi ha colpito molto la sapienza dell'artista, che ha saputo comporre in modo armonioso una lettera così importante; le grazie, elaborate e vistose, danno un senso di ricercatezza e raffinatezza; ho voluto quindi connotare di tale eleganza tutto l'elaborato: eleganza dell'equilibrio tra staticità e dinamismo, e tra la stessa impaginazione e le immagini elaborate all'interno del portfolio; ma eleganza anche in quanto, essendo donna, essa è una caratteristica fondamentale, più o meno insita al mio interno, che connota un'azione consapevole, ragionata ed elaborata grazie alla partecipazione di tutte le conoscenze acquisite, ma soprattutto grazie ad un modo di sentire le cose e di ricercare la mia personale verità che viene dal cuore, e solo su ispirazione di questo. Altrimenti, senza passione, non ci sarebbe nessun movimento, nessuna effettiva bellezza di quello che poi si va a creare, e che è la nostra manifestazione.

A large, stylized number '8' is positioned on the right side of the page. It is filled with a vibrant green color and has a thick, light grey outline. The number is composed of two main rounded shapes, one above the other, connected by a central vertical bar. The top shape is a circle with a small white crescent on its right side. The bottom shape is a larger, rounded rectangle with a white rectangular cutout on its right side. The text 'LE ESERCITAZIONI' is centered within the top circular part of the '8'.

**LE ESERCITAZIONI**

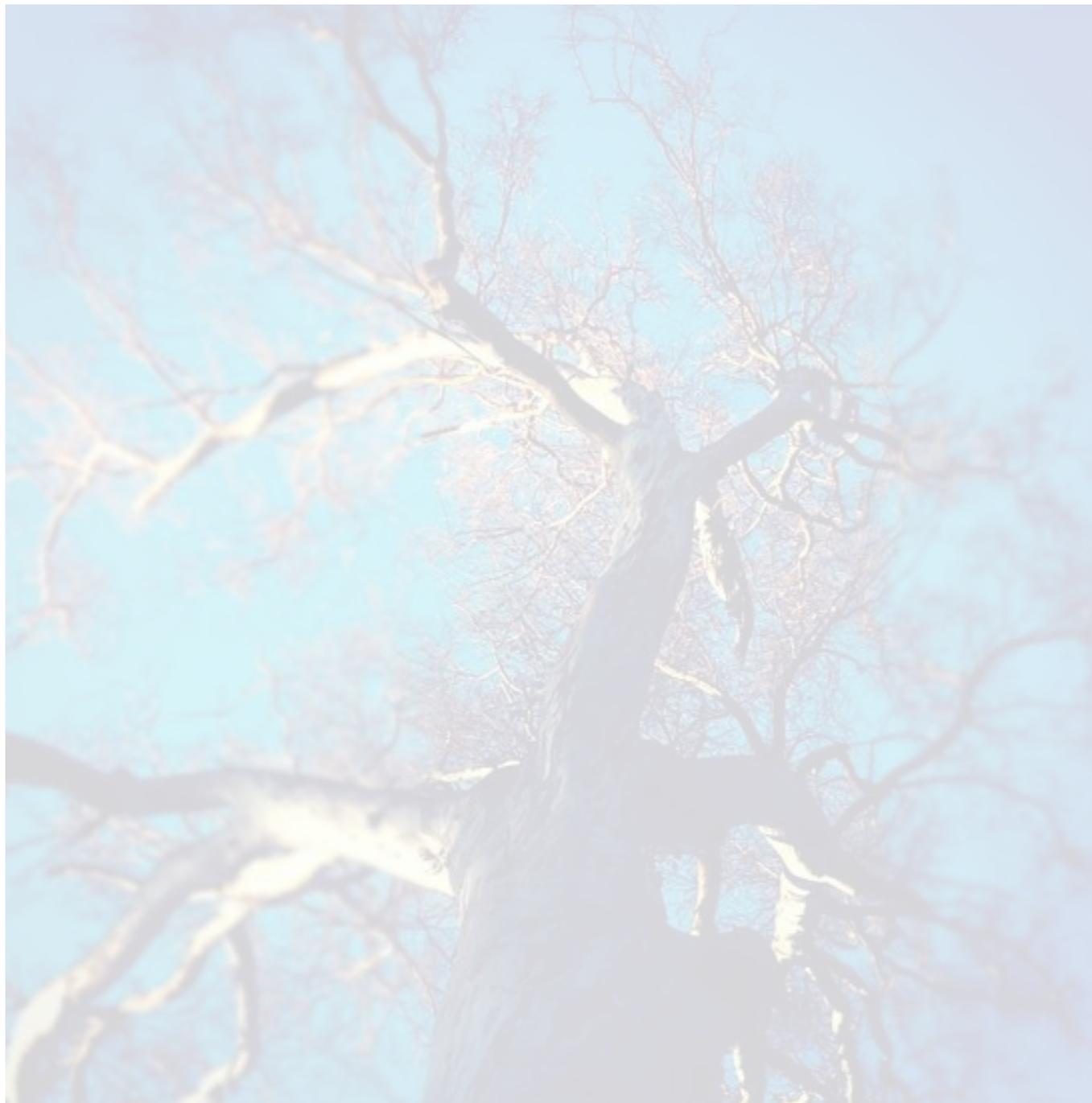


# prima esercitazioni One

**Che cosa intendi tu  
per 'competenza' ?**

Il concetto di competenza indica generalmente il “saper fare”, essere capaci, tramite l'utilizzo delle capacità acquisite (che sono più rilevanti di quelle naturali), di portare a compimento un'azione che comporta partecipazione attiva da parte di tale persona. Come nelle aziende viene chiesta la competenza, il “saper fare”, oggi questa è l'obiettivo degli attuali percorsi di studi, che mirano a fornire all'individuo sia le capacità conoscitive che quelle metodologiche. Di conseguenza, per acquisire competenza è necessario sia conoscere, ma soprattutto mettere queste in pratica tramite l'azione, creando stabilità e “fissando” quindi all'interno del sé queste nuove abilità/conoscenze acquisite; è implicata quindi una comprensione profonda di quello che tale competenza pone come obiettivo da raggiungere.

Spesso, durante un colloquio aziendale, vengono valorizzate e ricercate di più le competenze rispetto al titolo di studio; esistono molti percorsi formativi (uno più recente riguarda il mestiere di imprenditore nel mondo digitale) che favoriscono il prendere esempio da percorsi già esistenti e l'applicazione pratica nel campo, acquistando le conoscenze tramite l'azione e comunque assegnando alle conoscenze apprese tramite lo studio importanza inferiore rispetto a quella che l'attuale società riserva ad essa, certamente più elevata.



# prima esercitazioni One

2A STESURA

## Che cosa intendi tu per 'competenza' ?

La Competenza, tema trattato approfonditamente nelle lezioni in classe, dimostra di esser un concetto più variegato di quanto si pensi. Nella mia prima stesura accenno al fatto che essa è ricercata dai datori di lavoro, spesso durante un colloquio, e che questa sia definita come il "saper fare", grazie a capacità naturali ma soprattutto acquisite, gestite in modo autonomo e consapevole; nella società di oggi, si dà più importanza soprattutto alle seconde.

Percorrendo la strada della conoscenza e tramite l'insegnamento ricevuto, è chiaro come il concetto di competenza non si limiti solo a questo. Particolare rilevanza assumono i quadri di riferimento per la certificazione della competenza, che oggi più che mai mirano ad una valutazione equa e meritocratica, con un approccio più profondo verso quelle che sono tutte le capacità dell'individuo, eliminando così quella barriera conoscitiva che spesso è costituita dal nome di un titolo di studio; esso porta spesso ed erroneamente alla formazione di pregiudizi e costrutti mentali che impediscono e filtrano una corretta valutazione della persona che si trova di fronte a noi.

Oltre a tutto ciò, fondamentale è quel processo mentale che viene messo in atto dall'individuo, e che determina la costruzione della competenza vera e propria: si tratta di un'operazione di riflessione e meta riflessione, legata all'esperienza stessa. Prendendo coscienza di quello che sappiamo, di dove vogliamo arrivare e quindi della strada da percorrere e dei traguardi da raggiungere e superare, siamo già ad un buon punto del percorso totale.

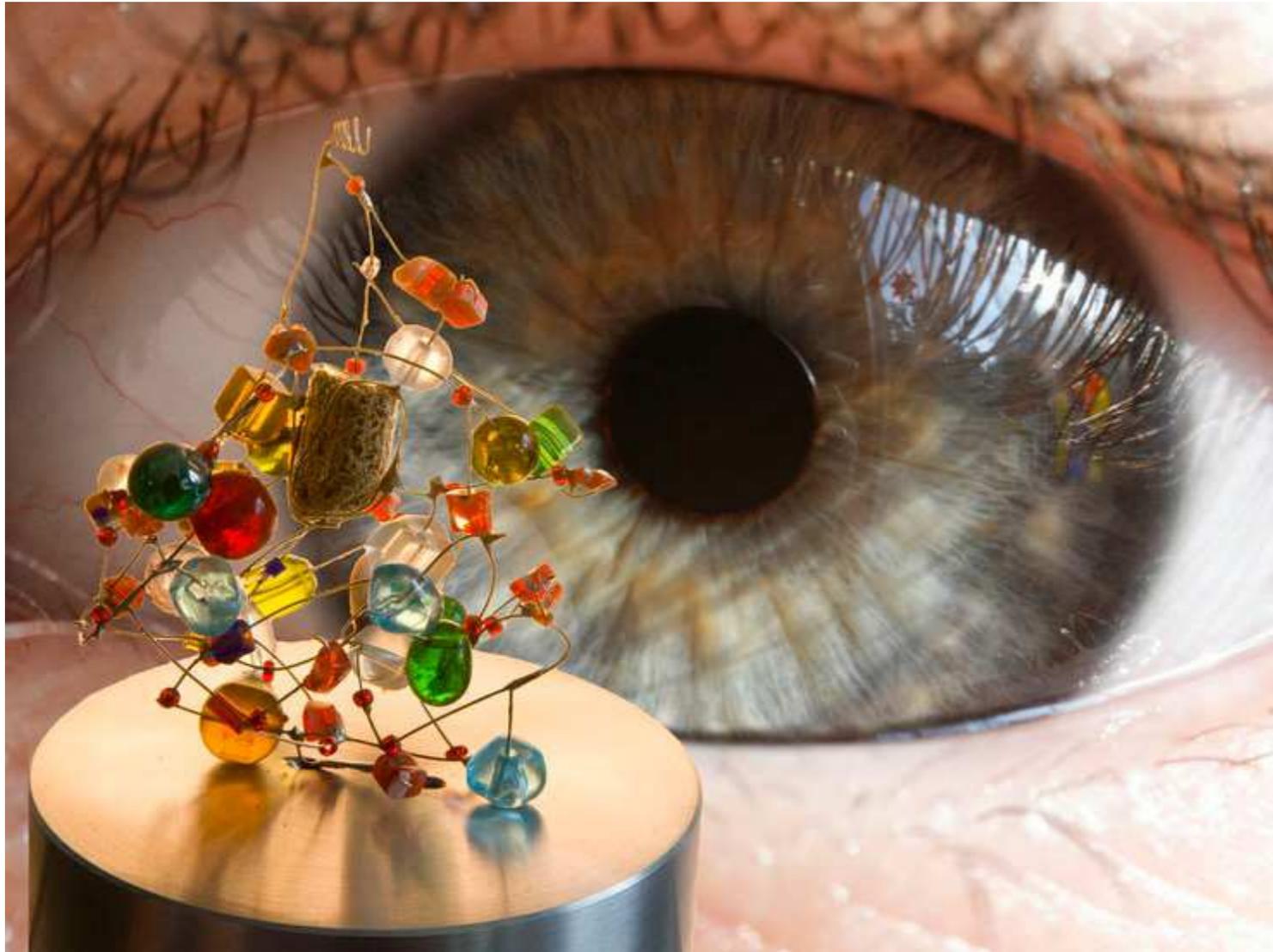
# prima esercitazioni One

2A STESURA

La presa di coscienza è fondamentale da parte di un individuo maturo, che dimostra intelligenza e abilità d'autonomia. Successivamente, la riflessione sulle teorie che sto usando che intendo mettere in pratica per raggiungere i miei obiettivi è di grande utilità, oltre a raccogliere le 'forze' e le proprie possibilità d'azione. Per andare quindi a creare un quadro completo e veramente maturo della competenza, importante è la meta riflessione svolta durante l'azione stessa.

Permette di monitorare il processo in corso, andandolo a migliorare e approfondire dove serve, conducendo in modo ottimale l'acquisizione da parte dell'individuo e portando infine al raggiungimento degli obiettivi. Oppure, una presa di consapevolezza del soggetto in merito alle risorse che effettivamente erano in suo possesso: cosa mancava, cosa serviva per il risultato finale, cosa possedere per la 'prossima volta'.

E' quindi chiaro che la competenza non è solo una capacità acquisita che al momento opportuno viene estratta da dentro di sé, ma un processo continuo svolto durante l'azione stessa che la mette in atto, il quale comprende le suddette riflessioni e meta riflessioni. Competenza è un concetto che si evolve in continuo e che non perde mai la potenzialità di esser arricchito e implementato, grazie alla quantità infinitesimale di informazioni e conoscenze che riceviamo dal mondo esterno e che poi 'testiamo' su noi stessi.



## secOnda esercitazione

### Il concetto di Caos.

Caos è quello nella mia camera, caos è quello nella mia testa, caos è quella situazione potenzialmente onnipresente di tutta la materia esistente, che è in uno stato di staticità o dinamismo, perfetta per quello che è. Semplicemente, questa situazione non è spiegabile dalla mente razionale dell'uomo, non è richiudibile in quell'insieme, o sistema, di teorie e ragionamenti sui quali è stato costruito il modo attuale, in ogni caso soltanto all'apparenza ordinato.

Caos è quando le ipotesi che vengono lanciate per la spiegazione del caso incognito non hanno appigli e non danno risultati; soltanto quando una di queste porterà una possibile spiegazione di quel determinato stato delle cose, allora si parlerà di ordine, o anche di legge fisica. E' ovvio affermare che la vita di un individuo si fonda sul Caos, perché è poi da questo che nascono l'ordine e l'evoluzione verso stadi più alti o stabili; caos sono anche tutte le sensazioni, stimoli, emozioni e quindi reazioni che proviamo, assorbiamo e mettiamo in pratica ogni giorno, che vengono selezionate dal nostro sistema centrale secondo criteri d'importanza, d'interesse e di sopravvivenza. Senza questo, senza la stessa Vita che è Caos ed è sempre inaspettata, non esisterebbe l'individuo. Approfitto dell'occasione per esprimere un parere personale, accennando al fatto che io per prima sono amante dell'ordine ma anche una gran produttrice di caos "organizzato":

Caos è uno stato d'esistenza delle cose, della Vita, perfetto per quello che è e nel modo in cui è. Il concetto di Caos è soltanto un prodotto del nostro tempo e della nostra mente.



## terza e settima esercitazioni **One**

### Concetto di autoregolazione.

L'autoregolazione, qualità importante di una persona che intende sfruttare al meglio le sue capacità -o che sta comunque procedendo lungo un percorso volto alla conoscenza del sé- è un processo mentale svolto dal soggetto, dedicato all'analisi ed eventuale modifica dei propri comportamenti quando un qualsiasi fattore della vita impone o suggerisce un loro esame.

L'autoregolazione è determinata dall'autocoscienza, capacità di presenza e confronto con il mondo reale per il soggetto, e consapevolezza delle proprie capacità e obiettivi personali. Essa è importante come possibilità e processo di crescita dell'individuo: molto frequentemente ci si trova in situazioni che richiedono un nostro 'accomodamento', e l'acquisizione di nuovi modelli o la modifica flessibile dei nostri già presenti.

Il processo di autoregolazione include in sé quindi l'espressione armonica delle diverse componenti del sé, il tutto volto alla manifestazione della propria identità. Importante questo anche poi per la successiva immagine e consapevolezza di noi stessi, sulla quale poi ci affideremo per le successive esperienze.

Le radici che hanno portato finora alla mia manifestazione sono probabilmente inconsce: obiettivo dell'individuo che mira alla consapevolezza di sé è gestire queste motivazioni, risorse e radici -culturali, sociali, etc- al meglio ma soprattutto in modo consapevole. Ecco che quindi la formazione su questo argomento del programma di pedagogia dimostra essere un importante mattone per la costruzione di nuovi modelli di consapevolezza, espressione, crescita e egolazione del sé.



## terza e settima esercitazioni One

*Analisi di alcuni processi di autoregolazione.*

### **Primo esempio**

Si verifica, durante un pomeriggio della settimana, l'accavallarsi di numerosi impegni, verso i quali il poco tempo a disposizione non permette il loro completo soddisfacimento. Eseguo quindi una rapida organizzazione per un eventuale loro ridimensionamento, classificandoli in base all'importanza, alla loro effettiva urgenza, agli effetti benefici o meno nel tempo futuro.

Tale processo ha permesso quindi di spostarne alcuni, rendendo i tempi più flessibili e facendomi portare a termine gli altri impegni presi, secondo la mia volontà e non magari da una pressione esterna -in termini di tempo- che porta a fretta e disordine.

### **Secondo esempio**

Durante una lezione tenutasi all'università, la docente assegna a vari gruppi di lavoro un compito, da portare a termine in breve tempo e per il quale è necessario compiere alcune analisi e redigere un elaborato, il tutto confrontandosi al momento. I componenti del mio gruppo abitano in luoghi molto distanti gli uni dagli altri, per i quali è quindi difficile e problematico riunirsi in un unico posto. Esaminando le alternative possibili per risolvere tale problema, la soluzione emersa e poi approvata è stata quella dell'uso di apparecchi telematici, quali Skype e strumenti simili per la conversazione online, i quali hanno permesso il confronto immediato e diretto tra noi, rendendoci coscienti quindi di alcune potenzialità precedentemente ignorate che tali mezzi possiedono. E' stato scelto quindi questo metodo anche per le future comunicazioni, previa organizzazione del giorno e ora in cui essere connessi.

## terza e settima esercitazioni One

### **Terzo esempio**

Una mattina, purtroppo succede anche questo, la sveglia viene ignorata e io continuo beatamente a dormire. Quando mi sveglio è già troppo tardi, il treno per l'università è perso.

Immediatamente mi informo su quali sono i treni successivi, controllando inoltre per quale stazione passano con più frequenza -essendo una delle due soggetta a fermate locali, quindi in misura minore.

Constatata la maggiore circolazione di treni nella stazione centrale, mi chiedo come possa raggiungerla nel minore tempo possibile. La ricerca avviata porta alla 'scoperta' del fatto che una corriera transiterà in quella direzione vicino a casa mia, fra pochi minuti.

In tal modo, sono riuscita ad arrivare a destinazione in tempi ragionevoli, grazie ad un'organizzazione personale che ha ottimizzato i tempi.

# quarta esercitazi One

**Analisi di un testo:  
individuazione delle informazioni, delle teorie e dei concetti.**

« Le cattedrali medievali sparse per l'Europa sono uno dei tesori più preziosi che i nostri antenati ci abbiano lasciato in eredità. Anche l'osservatore meno attento prova un'intensa emozione quando si trova di fronte ad una di esse. Facciate, campanili, sculture, capitelli, vetrate, chiostri testimoniano di un'epoca nella quale l'uomo raggiunse uno dei punti più alti della sua parabola. Della loro costruzione conosciamo in genere molti dettagli, e così delle successive vicende di cui sono state protagoniste. Eppure, scrive Christian Jacq, conosciamo poco il loro significato più autentico. Il nostro tempo dominato dal razionalismo e dall'individualismo confina questi capolavori in una dimensione esclusivamente artistica e storica.

Eppure essi parlano all'uomo a un livello assai più profondo perché racchiudono misteri e contengono simboli legati all'essenza stessa della vita spirituale. Le cattedrali gotiche sono scrigni di Saggezza, centri di quel sapere che va oltre i credo e le tradizioni e che appartiene a tutto il genere umano. Oscurato dalla civiltà greco-romana, questo patrimonio oggi negletto esprime la straordinaria ricchezza esoterica dell'Occidente, che trae la propria linfa dalle culture del bacino del Mediterraneo, in primo luogo dall'Egitto dei Faraoni. Ma chi furono allora i costruttori delle cattedrali? Geniali artisti, abili capimastro, eccellenti artigiani? Oppure soprattutto i depositari di una sapienza antica espressa in simboli capaci di attraversare i secoli e le culture, per parlare di Dio a ogni uomo e portare a tutti la Conoscenza? »

*Retro di copertina del libro "Il messaggio dei costruttori di cattedrali" di Christian Jacq*

# quarta esercitazi One

L'obiettivo di tale esercitazione, che individua le informazioni, le teorie e i concetti contenuti nel testo e che essi stessi compongono, permette quindi di prendere consapevolezza su quali costrutti sia sociali che culturali la nostra conoscenza si basa.

## **Informazioni.**

L'informazione basilare che si può ricavare da questo testo è la sconosciuta ricchezza esoterica e simbolica rappresentata dalle Cattedrali, che merita d'esser conosciuta e analizzata. Intendo qui con informazione quella che si evince in modo basilare dal testo, alla fine della sua lettura.

## **Concetti.**

I concetti, unità di pensiero, servono a rappresentazione di un oggetto, senza legarsi ad un fatto fisico ma veicolando solo il suo significato.

Qui sotto faccio un breve elenco di molti concetti individuati nel testo riportato:

Cattedrali, medioevo, Europa, tesoro, antenati, eredità, osservatore, emozione, Facciate, campanili, sculture, capitelli, vetrate, chiostri, epoca, uomo, parabola, significato, tempo, razionalismo, individualismo, capolavori, dimensione, livello, misteri, simboli, essenza, vita spirituale, genere umano, civiltà greco-romana, patrimonio, ricchezza esoterica, Occidente, linfa, culture, bacino del Mediterraneo, Egitto, faraoni, costruttori, artisti, capimastro, artigiani, sapienza antica, simboli, secoli, culture, Dio, Conoscenza.

## **Teorie.**

Le teorie rappresentano quel 'sistema' che permette di comprendere i concetti e dentro cui questi sono uniti o hanno comunque direzione e senso logico.

Esse sono dalle più basilari alle più complesse, e quindi per vastità non le elencherò tutte. Tra le teorie sono date per scontate ci sono ad esempio quelle legate alla la conoscenza dei principali termini grammaticali, molti elencati qui sopra, e loro relativo significato.

# quarta esercitazi One

E' stata individuata inoltre una teoria principale, quella che, facendo affidamento sul sapere da parte del soggetto riguardo alle tipologie di costruzioni architettoniche, afferma che il significato normalmente acquisito dalle principali scuole e dottrine è in realtà molto più profondo di quello che si potrebbe pensare.

Una domanda che è stata posta per l'analisi è stata quella riguardo a quali teorie un generico lettore abbia potuto utilizzare per capire in sintesi il significato complessivo del testo esposto qui sopra.

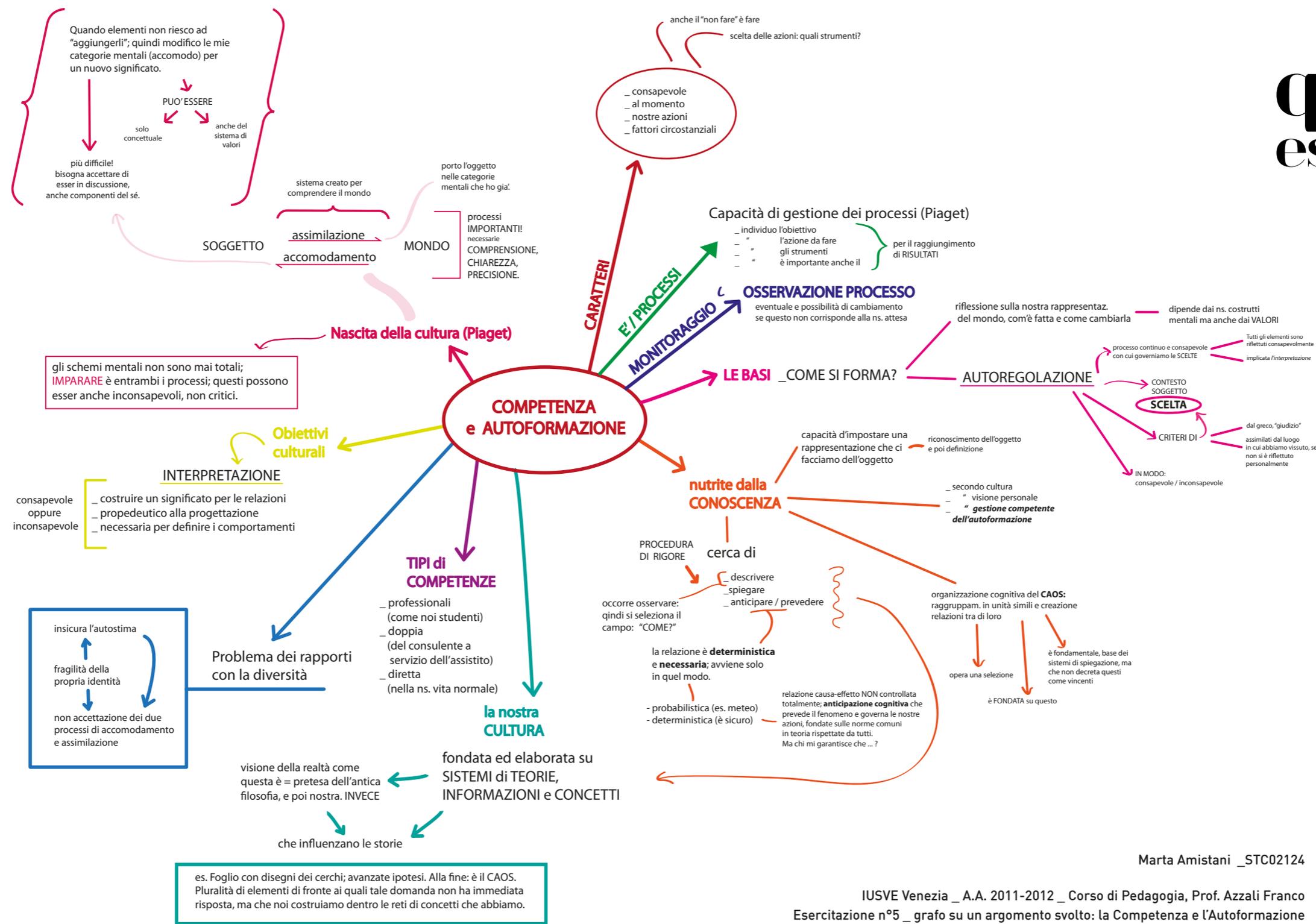
1. In merito alla ricchezza architettonica:

dalle più elementari nozioni di storia o storia dell'arte, nei primi anni di istruzione, giungiamo a conoscenza delle caratteristiche architettoniche delle cattedrali, evidentemente numerose, varie e di grande complessità di costruzione per gli artigiani dell'epoca. Siamo quindi disposti a "scoprire" questi manufatti secondo una nuova modalità, per approfondire i nostri saperi oltre a quelli che già possediamo.

2. Se le conoscenze, o saperi formali, che possediamo già sono utili per comprendere il significato di un determinato concetto, qui accade il contrario. La loro mancanza e l'affermazione della presenza di significati in conosciuti creano la prerogativa per la lettura del libro.

3. La medesima situazione si ripete per il terzo concetto, anche se i saperi riguardo alle culture del Mediterraneo qui possono essere, soggettivamente, più elevati. Probabilmente, la non perfetta corrispondenza dei legami tra questo punto di vista e le conoscenze esoteriche delle culture occidentali portano, come già accennato, ad un maggiore interesse nella lettura del libro.

# quinta esercitazione One



es. Foglio con disegni dei cerchi; avanzate ipotesi. Alla fine: è il CAOS. Pluralità di elementi di fronte ai quali tale domanda non ha immediata risposta, ma che noi costruiamo dentro le reti di concetti che abbiamo.

Marta Amistani \_STC02124



# sesta esercitazi One

**Individuo i vari modelli di competenza  
implicati in alcune offerte di lavoro.**

Ecco alcune offerte trovate da me nel web, le classifico  
in base ai modelli di competenza analizzati:

## \_ modello comportamentista \_

### ADDETTA SHOWROOM

Tipo commerciale: agenti/rappresentanti

Comune: Treviso

Stiamo ricercando un'addetta showroom per abbigliamento donna, gestione vendite e inserimento ordini per clienti esteri. Periodo maggio-giugno.

Conoscenza fluente dell'inglese.

Sede di lavoro: provincia di Treviso.

Inviare cv a: [fashioncompanysas@gmail.com](mailto:fashioncompanysas@gmail.com)

### UFFICIO COMMERCIALE

Inviato da fourgroup srl (azienda)

Siamo alla ricerca di una giovane risorsa da inserire nell'ufficio commerciale.

Requisiti richiesti:

Il candidato ideale è un diplomato e/o laureato preferibilmente in materie tecniche con ottima conoscenza scritta e parlata almeno della lingua inglese.

Offriamo:

Contratto di apprendistato od a tempo determinato, con possibilità di trasformazione in tempo indeterminato.



# sesta esercitazioni One

**\_ modello cognitivo - costruttivistico \_**

*Il gruppo Brandolin-Dottor di San Vendemiano, TV, ricerca:*

## **ANNUNCIO 1.**

**COMMERCIALE/AGENTE SETTORE IMMOBILIARE**

**Descrizione del Ruolo:**

Per il potenziamento del nostro organico cerchiamo un  
Commerciale/Agente Settore Immobiliare.

Il profilo in ricerca dipende direttamente dalla Direzione e avrà le  
seguenti funzioni:

- Ricercare direttamente i clienti e gestire i rapporti con le eventuali agenzie immobiliari
  - Gestire tutta la trattativa commerciale
- Supportare la Proprietà nell'iter burocratico per la vendita  
(pratiche notarili, accatastamento, rogito)

*Requisiti richiesti:*

Esperienza pluriennale nel settore immobiliare in qualità di tecnico commerciale, con un'approfondita conoscenza nel campo contrattuale, fiscale e con precise competenze in materia urbanistica, edilizia e catastale oltre ad una buona conoscenza del mercato immobiliare, prevalentemente per quanto concerne gli immobili di pregio.

*Caratteristiche del profilo:*

Il candidato ideale è una persona con ottime doti comunicative e relazionali, buona propensione nel contatto con la clientela e attitudine al lavoro per obiettivi e alla ricerca di nuovi contatti.

*Luogo di lavoro:*

Presso la sede aziendale di San Vendemiano TV.

*Contratto:*

Si valuta un inserimento sulla base del profilo del candidato, con preferenza per incarichi professionali con soggetti in possesso di partita IVA.

sesta  
esercitazioni  
One

**ANNUNCIO 2.**  
**ADDETTO ALLA SICUREZZA E**  
**QUALITA' DI SEDE E CANTIERI**

Descrizione del Ruolo:

Per l'implementazione del nostro organico cerchiamo un  
Impiegato Addetto alla funzione sicurezza e qualità di sede e  
cantieri. La persona si occuperà, in collaborazione con un ufficio  
già strutturato, di tutte le attività riguardanti la mansione  
suddetta, e in particolare:

- gestione documentazione per sistema qualità e sicurezza (certificazione ISO 9001 e OHSAS 18001);
  - comunicazioni agli enti per appalti pubblici;
- effettuazione degli adempimenti di legge inerenti la sicurezza e produzione di relativa documentazione;
- gestione dei subappaltatori (verifica regolarità contributiva, documentazione per la sicurezza, ecc);
  - rapporti con gli enti per le utenze di cantiere e per la documentazione tecnica di cantiere.
- esecuzione di sopralluoghi; gestione del fornitore, organizzazione e partecipazione a riunioni ed esecuzione/ordinamento delle attività conseguenti;
  - archiviazione, predisposizione per il cantiere;
  - aggiornamento documentazione in base a novità legislative: formazione e verifica delle modalità corrette e predisposizione e distribuzione della documentazione;
- organizzazione della formazione al personale: elaborazione del piano annuale, iscrizione, raccolta attestati di frequenza, archiviazione e consegna, aggiornamento documentazione;
  - gestione rifiuti: registrazione periodica e gestione scadenze di legge;
    - redazione materiale per gare;
- coordinamento e supervisione delle scadenze di revisione e controllo delle attrezzature e apparecchi di sollevamento;
  - redazione fascicolo del fabbricato.

# sesta esercitazi One

## *Requisiti richiesti:*

Diploma o Laurea ad indirizzo tecnico. Richiesta esperienza pregressa nella mansione, preferibilmente in aziende del settore Edile. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza fluente della lingua inglese.

## *Caratteristiche del profilo:*

Il candidato ideale ha maturato esperienza nell'ambito della sicurezza e gestione della qualità. Capacità di gestire lo stress, spirito di iniziativa, flessibilità negli orari di lavoro, precisione, pazienza, voglia di crescere professionalmente, sono attitudini importanti per ricoprire la questa mansione. Completano il profilo una predisposizione nel lavorare con ordine, metodo, organizzazione.

## *Luogo di lavoro:*

Presso la sede aziendale di San Vendemiano TV.

## *Contratto:*

Si valuta inserimento iniziale a tempo determinato o indeterminato nel CCNL Edile Industria. Il tipo di inquadramento sarà commisurato al profilo del candidato.

## **\_ modello ecologico \_**

## *Il gruppo ING DIRECT offre:*

Lavora con noi: Far crescere i giovani talenti è nel nostro DNA

## **Chi cerchiamo**

Cerchiamo persone capaci di cogliere le sfide e pensare fuori dagli schemi. Desideriamo incontrare persone curiose, flessibili e dinamiche, per continuare a sviluppare insieme un nuovo modo di fare banca. Se vuoi esser parte dei successi che ci attendono per il futuro e condividi i nostri valori:

Integrità, Semplicità, Trasparenza, Centralità del cliente, Team working.

Consulta le ricerche in corso e invia la tua candidatura.

ING DIRECT è sempre alla ricerca di talenti!

sesta  
esercitazi  
One

Perchè accanto a ogni cliente ING DIRECT c'è la competenza di persone che lavorano con passione in un ambiente giovane e sfidante, che offre percorsi di formazione innovativi e offre nuove possibilità di crescita professionale anche attraverso esperienze internazionali all'interno del Gruppo.

Perchè lavorare in ING DIRECT significa esser parte di un'azienda in cui l'atmosfera aperta e positiva è il risultato di un dialogo costante con le persone, che favorisce un sano equilibrio fra vita lavorativa e vita privata.

### **ANNUNCIO 1 \_ Posizione offerta: Project Leader**

*Sede di lavoro principale: Italia*

*Funzione: Back Office / Operations*

#### *Descrizione del ruolo:*

Il candidato sarà inserito all'interno del Change&Portfolio Management e risponderà al Project&Program Manager. Sarà responsabile della gestione dei progetti, di qualsiasi complessità, nel rispetto di obiettivi, budget e timing accordati in fase di start up con il Responsabile. Allo scopo di rilasciare il progetto secondo gli accordi iniziali, il Project Leader coordina il relativo team, pianifica e controlla attività, tempi e costi.

#### *Principali responsabilità:*

- Coordina il progetto (attività e risorse del team) per tutta la sua durata, dalla fase di start up al close out.
- Collabora con il Responsabile e tutto il team di progetto per la definizione e formalizzazione dell'obiettivo. Si assicura che il progetto sia condiviso da tutte le aree impattate. A tale scopo gestisce le issue e i rischi.
  - E' responsabile della pianificazione di progetto: coordina i diversi cantieri monitorando lo stato di avanzamento lavori.
- Organizza i comitati di progetto (steering e sal) al fine di allineare i vari livelli della banca sull'andamento del progetto. Assicura un flusso ottimale di informazione e comunicazione all'interno del team per garantire la giusta comprensione e condivisione delle priorità e dello stato avanzamento lavori.

sesta  
esercitazi  
One

*Si richiedono:*

- Esperienza consolidata di Project Management (minimo 3 anni).
  - Esperienza nella gestione di budget.
- Preferibile conoscenza del contesto bancario, processi e prodotti.
  - Buona conoscenza del pacchetto MS Office.
  - Buona conoscenza della lingua inglese.

Sarà considerato requisito preferenziale l'aver conseguito certificazione PMI o PMP.

#### **ANNUNCIO 2.**

#### **Bank Shop Coordinator - filiale VARESE**

*Descrizione del ruolo:*

E' responsabile del coordinamento, del supporto e del monitoraggio delle attività svolte dagli Agenti presso la filiale al fine di raggiungere gli obiettivi di vendita e di servizio definiti e garantendo una qualità e una "Customer Experience" eccellente.

*Principali responsabilità:*

- Coordina operativamente le attività degli Agenti, garantendo l'efficacia delle azioni intraprese allo scopo di raggiungere gli obiettivi di vendita e di qualità erogata alla clientela (acquisizione nuova clientela, up selling e cross selling, gestione perfezionamento contratti e customer base)
  - Monitora la qualità del servizio al fine di assicurare la piena soddisfazione del cliente nei diversi momenti dell'accoglienza e della gestione
- È responsabile dell'analisi dei dati di vendita sulla situazione, sulle prospettive di business e su tutti gli altri elementi utili al miglior conseguimento degli obiettivi
  - Partecipa alla selezione, formazione, gestione amministrativa, turni del personale dedicato
  - Supporta ed è responsabile della formazione agli Agenti sull'operatività di nuove iniziative promozionali, sui nuovi processi operativi e sull'utilizzo dei mezzi/strumenti assegnati agli stessi
  - Contribuisce alla stesura delle procedure operative e aggiornamento delle stesse volte a migliorare i processi di sales e servicing
- Propone iniziative o progetti volti ad incrementare le visite presso il negozio e l'acquisizione di clienti da parte degli Agenti (attività di animazione negozio)
- È responsabile della manutenzione della struttura (Facility, Help Desk) e dell'aggiornamento e l'approvvigionamento della documentazione a disposizione della clientela (leaflets dei prodotti, promozioni, materiale ad uso della clientela)
  - Gestisce le visite di potenziali clienti o già acquisiti.

## sesta esercitazione

# Ottava esercitazione

**Le emozioni.**

### *Requisiti:*

- 2/3 anni di esperienza in filiale bancaria.
- Esperienza nella gestione di risorse (nice 2 have)
  - Capacità di motivazione delle risorse
    - Problem Solving
    - Natural leadership
- Approccio non tradizionale/convenzionale

Si dice che l'origine delle emozioni sia nel cuore, ma a mio parere le radici di queste sono rintracciabili nella poco conosciuta 'commistione' tra le varie dimensioni invisibili dell'essere, guidate da un intelletto superiore e fortemente influenzate dalla componente fisica e mentale, che con i suoi bisogni, le sue idee, i suoi valori, gusti e inclinazioni personali si fa fortemente sentire.

Le emozioni scaturiscono ogni qualvolta noi compiamo una scelta, un'azione, un qualsiasi gesto che determina per noi un cambiamento nella nostra vita. Esse sono una bussola fondamentale per indicare la 'giusta via' -che è ovviamente unica e individuale- da percorrere e che porta alla realizzazione della persona, spesso portando di fronte a situazioni, oppure imprevisti, i quali superati mostrano poi esser stati uno scalino molto importante per la crescita del soggetto.

Le emozioni vanno ascoltate, e spesso il nostro sentire è volontariamente o meno messo da parte; le cause possono essere le più varie, da quelle provenienti dall'esterno -un'educazione 'limitante' o qualche imposizione, ad esempio regimi totalitari o sistemi di controllo fisici e/o mentali- oppure dall'interno, da una nostra scelta, nata magari da un determinato modello a cui si vuole assomigliare e con cui si vuole apparire, oppure anche in forma inconsapevole, quando 'si corre dietro' a delle credenze mentali che si credono vere, di cui ci si disfa dopo un'attenta e oggettiva riflessione personale sull'esperienza.



## Ottava esercitazione

E' proprio necessaria questa riflessione consapevole su di sé basata sull'esperienza vissuta per portare luce in quello che a volte può essere un mondo interno infernale, spesso perché la mente non vuole accettare quello che in realtà si è e si deve fare per il proprio benessere; questa riflessione porta a chiarezza interiore, e di conseguenza, mediante un'ascolto del sé, si può poi scegliere consapevolmente e in armonia la propria direzione. Ci rifacciamo quindi al concetto di autoregolazione, ora meccanismo consapevole di un soggetto che ha maturato diversi percorsi sulla propria individualità, e a quello delle 'tecnologie del sé', propedeutiche al suddetto scopo, anche detto altrimenti 'star bene' : consapevolezza della propria psiche e del corpo, ricerca del benessere globale nelle varie dimensioni, in uno stato di pace e riflessione puntuale su quello che si è.

Queste 'tecnologie' positive, in merito all'emozionalità, sono contrapposte a quelle del dominio, che in questo campo potrebbero esser identificate come la tendenza all'individualismo tipica della cultura occidentale, alla ricerca del profitto anche a scapito degli altri soggetti e con qualsiasi mezzo, alla trasmissione e al bombardamento tramite i mezzi di comunicazione di modelli ideali da adottare e applicare su di sé, ai quali bisogna conformarsi per esser poi visti di buon occhio dalla società; al mito dell'apparire, ai social network che cancellano le relazioni vive e reali, alle promesse di benessere suggerite dalla marca e dal consumismo, ma soprattutto a quell'impressione di 'non fatica' nella scelta delle strade del sé, perché questa è già effettuata e favorita da altri prodotti, che 'liberano l'uomo da questa responsabilità delle proprie azioni.

Un quadro all'apparenza molto triste, dove però io intravedo una enorme ricchezza interna, già espressa da alcuni, ma ancora in potenziale per molti altri. Ricchezza che è veramente oro per la società, che è il vero motore di un cambiamento in positivo per tutti noi.



## Ottava esercitazione

### Riflessione su un'esperienza emozionale

Riporto qui un'esperienza che ho vissuto mentre ero in viaggio; aspettando la corriera, tra le persone in attesa "si fa notare" con forza una persona, che urlando ad alta voce ingiurie e brutte e pesanti parole denota la sua, per così dire, mancanza di fermezza mentale. La situazione prosegue vedendo nascere un conflitto tra questa ed una seconda persona, portando quest'ultima ad effettuare una serie di telefonate alla polizia, carabinieri e organi competenti al caso, in modo da condurre "la deviata" in una struttura di controllo, il tutto ad alta voce mentre la corriera prosegue il suo viaggio.

Inutile dire che poi il conflitto si inasprisce, con le minacce di denuncia da entrambe le parti -e chissà poi cosa potrebbe succedere scesi a terra; sto scrivendo questo nello stesso momento in cui si verifica-. Precedentemente, al mio arrivo alla fermata e sentendo quali mirabili parole possono esser prodotte da un essere umano, immediato è stato il mio disagio, preoccupazione e "chiusura intimistica" in me per evitare quello che sentivo all'esterno, adottando poi un comportamento -che mi risulta automatico- del "vivi e lascia vivere", accettando la persona per quello che è, senza che il suo comportamento mi disturbi.

Esattamente, ho paura della manifestazione vera e propria del sé negativo, quello che ha perso completamente il "lume" della ragione, del sé, del proprio essere. Essendo particolarmente empatica verso gli stati d'animo delle persone e sensibile "alla negatività" perché entro poco in contatto con questa, la situazione che si sta verificando altera la mia concentrazione mentre scrivo per l'esercitazione. Purtroppo non posso svelare com'è andata a finire, perché quando sono scesa dalla corriera entrambe le persone erano ancora a bordo, una per evitare le autoambulanze con le sirene già spiegate sul posto, l'altra per seguirla.

Concludo infine che la mia reazione automatica è data proprio dal mio carattere e "stampo personale", e che è anche maturata dopo precedenti riflessioni: posso subito capire a quale livello si trovano le persone, e premetto che sarebbe perfettamente inutile cercare di andarci e parlare, spiegando le proprie idee; uno, perché non centro niente, due, perché loro non sarebbero in grado di capirmi. Quindi il "vivi e lascia vivere, accettando" mi sembra la strada migliore, rimanendo consapevoli della propria "centratura" in sé.



## NO na esercitazione

### Il senso.

Il senso, quello che guida la vita di una persona matura. Certamente un traguardo maturato sull'esperienza, perfezionato tramite l'intelletto. Al di là di tutti i costrutti della società che si propongono di fornire un senso, quello "vero" che è soggettivo per ognuno, nasce solo da un uso adeguato della consapevolezza, solamente essendo disposti a mettersi in gioco e a cambiare i modelli interni consolidati che ci hanno guidato finora.

La ricerca del senso è quindi un percorso che il soggetto svolge in modo autonomo, e nel quale l'effettivo raggiungimento di un traguardo avviene grazie ad un uso consapevole della riflessione, dell'autocoscienza e dei processi mentali di accomodamento.

E indubbiamente il senso è variabile, è diverso a causa di numerosi fattori, come la nostra età, quello che stiamo facendo e i desideri su di noi, la risposta interna che sentiamo quando facciamo o meno una cosa. Ma d'altronde, come stare bene, essere felici e vivere in pace se non si riflette sul senso che ha per noi quell'istante di vita?

In ogni momento scegliamo, qualsiasi cosa. E questo implica prendersi responsabilità al 100 % di sé stessi, azione che spesso ci si dimentica di fare o si farebbe volentieri a meno, perché in quell'istante si preferisce perseguire azioni che sono utili a fine egoistico. E' soltanto quando si ha sbattuto contro tanti muri che la domanda sul senso, necessaria per il proprio benessere, diventa indispensabile; le esperienze precedenti, che possono essere positive o negative, sono come tanti scalini che ci rendono sempre più consapevoli man mano che li superiamo.

Il senso allora si imporrà come condizione fondamentale per noi e per qualsiasi cosa, imponendoci una scelta affermativa o negativa, un SI o NO che dividono esattamente il vitale dal mortale, per noi. E' in quel momento che "ci si sveglia", si depongono le azioni e comportamenti che non sono a noi necessari e si prosegue verso strade che portano alla vera manifestazione del sé; o meglio, si scelgono strade che sapranno accogliere al meglio ed aiutare la nostra già presente manifestazione.



nOna  
esercitazione

Senso è una qualità imprescindibile, senso è realizzare noi stessi, e quindi non è implicato lo star bene, il benessere: dipende tutto dal momento e dal punto del percorso nel quale la persona si trova. Non è l'illusione data da tutti i sistemi creati dall'uomo, e neanche quello proposto da altre persone: è unico per ognuno, e porta verso tante strade diverse; la mèta unica di queste strade, concetto proposto dagli insegnamenti religiosi, è a mio parere valutabile, ovviamente però fuori da quei contesti.

E in ultima analisi, direi che il senso è il percorso, il senso siamo noi, la nostra manifestazione, e anche la nostra strada.

## decima esercitazione **Le tecnologie del sé.**

Michel Foucault con il termine 'tecnologie del sé' intende tutte quelle discipline che portano il soggetto a diventare consapevole di sé stesso, tramite varie pratiche sul proprio corpo, e sull'anima -e quindi anche il pensiero, il comportamento, il modo di essere- così da realizzare in tal modo una trasformazione di sé stessi.

Nel percorso formativo attuato in sede di Università, abbiamo inquadrato le tecnologie del sé come discipline contrapposte alle tecnologie finalizzate al dominio, da parte del sistema; intendiamo quindi processi che dotino man mano l'individuo di spazi di libertà personali e limitazione alle logiche del potere che tendono ad un controllo del corpo.

Un esempio molto chiaro e lampante sono i vari modelli che la società propone riguardo ai canoni di bellezza, alla perfetta forma fisica, ai beni necessari per determinare una condizione di ricchezza e benessere, etc. Le tecnologie del sé portano quindi l'individuo, grazie ad un ascolto di sé stessi e conseguentemente a processi di autocoscienza e autoregolazione, ad un miglioramento della sua situazione psico-fisica, o insomma un miglioramento in generale in tutte le sfere che lo compongono.

# decima esercitazioni One

Sono quindi un traguardo naturale dopo la presa di coscienza dei necessari processi di auto - formazione, regolazione, riflessione e coscienza che determinano un nostro efficace spostamento lungo il percorso destinato alla realizzazione di noi stessi.

E' qui che il soggetto prende effettiva coscienza di sé, ricordando comunque che ogni tecnologia come ogni percezione personale è soggetta o almeno influenzata alla complessa costruzione culturale, sociale -etc- sotto la quale sottostiamo e siamo nati.

Porto l'attenzione su come ogni tecnologia del sé possa esser percepita da noi stessi tramite l'ascolto silenzioso e personale; lo stimolo al miglioramento e l'indicazione della strada migliore da percorrere è in fondo già presente in ognuno.

Un ascolto efficace sa fornire le migliori risposte, o anche solo indizi che portano poi tramite riflessione a scelte efficaci per noi stessi. Riporto quindi nella pagina successiva alcuni esempi di attuazione e coinvolgimento delle tecnologie del sé vissute nelle mie giornate.



## Tecnologie del sé

## Obiettivi

- di cura
- di comunicazione

## Modalità coinvolgimento dimensioni del sé

Corretta alimentazione; scelta dei cibi necessari ad un nostro ottimale funzionamento fisico.

Obiettivo di cura e mantenimento del benessere, ascolto armonico e miglioramento delle proprie condizioni, di conseguenza, psico-fisiche.

Avvertimento a livello profondo dell'eventuale disagio e necessità di cambiamento (ascolto). Successiva comprensione, riflessione e accomodamento (autoregolazione) sulla scelta degli alimenti, attuando il suddetto processo ad ogni 'consumazione'.

Efficace processo di scelta delle azioni da compiere e strade da intraprendere per esprimere al meglio la propria identità.

Obiettivo di comunicazione al meglio del proprio sé, in linea con i nostri desideri, ambizioni, obiettivi, inclinazioni, talenti. Chiarezza mentale riguardo alla strada da scegliere.

Ascolto e avvertimento delle rispettive emozioni allo scegliere o meno una cosa, che poi si manifestano fisicamente. Autoriflessione e quindi accomodamento sui comportamenti, sugli accordi con sé stessi e proprie modalità d'espressione.

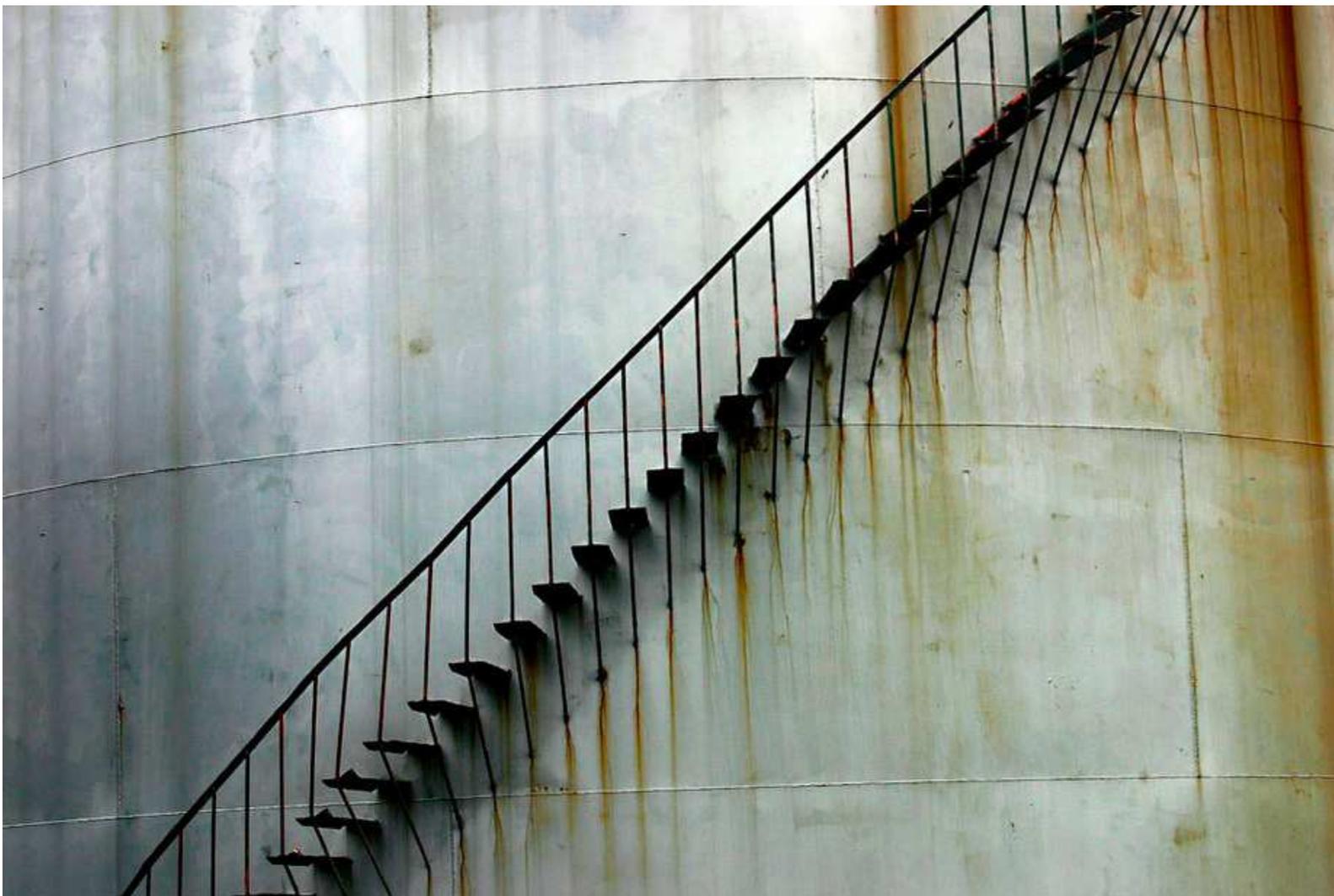
Salute fisica e sfogo d'energie perseguito tramite l'attività sportiva.

Obiettivo di comunicazione, conseguente alla scelta dello sport più adatto alla nostra identità, della nostra modalità d'espressione libera e in armonia con noi stessi.

Ascolto delle emozioni che animano il nostro corpo allo svolgimento della specifica attività; utile è fare anche vari confronti con altri sport. L'emozione è un indizio importante che aiuta a scegliere una cosa piuttosto che l'altra quando siamo di fronte ad un bivio.

A large, stylized green letter 'R' graphic that serves as a background for the text. The 'R' is composed of solid green shapes with white cutouts for the counter and the stem.

L'ANALISI<sup>DI</sup> CASO



# analisi caso

## Introduzione e biografia

L'esercitazione di sintesi, strumento fondamentale per concludere e analizzare in modo armonico tutte le teorie e saperi affrontati e acquisiti durante il corso di pedagogia, è qui molto utile nel ruolo di riflessione sull'acquisizione delle competenze da parte dell'individuo intervistato, e riguardo a come si evolva il percorso formativo di tale persona.

Il modello di analisi scelto è infatti quello dell'intervista ad un soggetto che vive ed è partecipe delle sfide della contemporaneità, in termini di evoluzione delle competenze e dei modelli di formazione; egli è Marco De Fortunati, docente e professionista nel campo della comunicazione. Faccio una postilla: per rendere chiara e attuale l'idea dell'intervista effettuata, riporto le domande che ho rivolto al soggetto intervistato. Intendo comunque trattare l'analisi da un punto di vista globale in cui tutti gli argomenti si intrecciano tra loro, per cui le domande, poste in piccolo, sono un semplice riferimento.

Parlare di lavoro oggi è una delle cose più incerte e, perché mancante di punti fermi, che si possa fare. L'uomo, la società, di oggi, vivono grandissimi cambiamenti, in primo luogo legati alla natura delle persone, al loro modo di essere e di percepire, e di conseguenza vengono ri-modulati tutti i sistemi che hanno finora sostenuto la struttura della società, per non dire che essi stessi crollano sotto il peso di nuove necessità che non è più possibile ignorare, sotto il peso della loro inadeguatezza e arretratezza. Si potrebbe tracciare qualche linea, forse un po' allarmante, riguardo ai dati della disoccupazione, della crisi economica, delle nuove modernizzazioni che creano scompensi agli attuali sistemi, i quali semplicemente devono operare un nuovo adeguamento; esso richiede però tempo, e continua flessibilità.

# analisi caso

Introduzione e biografia

Ricavando molte informazioni dai testi che sono stati forniti durante il corso, è possibile ritrovare conferma ancora una volta delle realtà che stiamo tuttora vivendo: il mercato del lavoro in Europa, ormai rigido nelle sue strutture base, è arretrato per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, le retribuzioni, gli orari, ma soprattutto, per l'uso ancora stabile di alcuni modelli di classificazione e ricerca delle competenze che non tengono conto della natura della persona, di qualità vasta, variegata, complessa, ma soprattutto capace di adeguamento ed evoluzione progressiva, flessibile e creativa.

Ed ecco che, come si può leggere nel Rapporto Delors presentato alla Commissione Europea nel 1993,

*« Il principio fondamentale alla base di ogni azione riguardante la formazione deve essere la valorizzazione del capitale umano lungo tutto il periodo della vita attiva. L'obiettivo è quello di imparare ad imparare per tutto il corso della vita. »*

Righe scritte da una persona che, evidentemente, ha molto riflettuto e studiato sull'argomento; righe che, ancora ai nostri giorni, possono esser comprese a fatica da molte persone, anche se comunque il cambiamento verso un nuovo tipo di società della sua organizzazione globale è in corso, portando certamente a qualche sorpresa.



Il corso di pedagogia che ho avuto piacere di frequentare ha aperto in me molte porte, portando luce e attenzione su nuovi aspetti dell'analisi dell'odierna società che non avevo preso in considerazione o che avrei avuto difficoltà a individuare da sola. Interessante vedere come, nel corso della storia, la vera completezza interna è stata raggiunta da uomini che possono esser stati definiti 'pensatori'; oggigiorno, alla luce di uno studio più complesso, precisiamo che l'uomo che poi porta a creare vero cambiamento è quello che non solo pensa, ma conseguentemente agisce, alla luce di una sua consapevolezza globale.



## analisi caso

Introduzione e biografia

Dall'altro lato, triste vedere come l'arte del pensiero sia divenuta mano a mano limitata, e trasmessa a 'pochi eletti', che per predisposizione ma più che altro per fortuna sono vissuti in realtà 'diverse' dall'odierna società dell'estetismo e del consumismo.

Cito un filosofo a me molto caro, Seneca, che nel suo dialogo più famoso, De Brevitate Vitae, scrive:

*« La maggior parte dei mortali, Paolino, si lamenta della cattiveria della natura, perché siamo generati per un'esistenza breve, perché questi spazi di tempo a noi dati scorrono con tale velocità, con tale rapidità che, ad eccezione di pochissimi individui, la vita pianta in asso tutti gli altri proprio mentre si accingono a vivere. E di questa pubblica sventura - tale la si ritiene - non si è lagnata solo la folla e lo sciocco popolino; questo sentimento ha suscitato le lamentele anche di uomini illustri. »*

In merito al senso, tenendo presenti tutti i concetti analizzati in classe e basandomi sulle loro già apprese definizioni, la questione avanzata in modo così evoluto dai filosofi e dai grandi pensatori, è in realtà -mi risulta simpatico scriverlo- affrontata in modo più o meno cosciente, più o meno rovinoso da chiunque percorra la sua vita in senso ascendente, prima di tutto dagli adolescenti. E' considerato fortunato chi, al giorno d'oggi, riesca prima di tutto a consapevolizzare in modo completo il suo senso personale, e poi ad esprimerlo, magari nel lavoro.

Questo, tra l'altro, è l'obiettivo dei nuovi modelli che vorrebbero affermarsi come pilastri dell'odierna formazione ed educazione; cito come punti di riferimento quelli dati come risultato quindi di un'analisi globale dei nuovi modelli di formazione emergenti: si punta verso un processo continuo di arricchimento e implementazione dell'essere personale, delineando così un quadro non definito della competenza ma intrecciando quindi tutte le dimensioni dell'individuo -cognitiva, affettiva, emotiva, sociale, valoriale, etc ... - che poi si manifestano all'esterno; processi che richiedono quindi progressiva autoconsapevolezza, autovalutazione e riflessività, portando ad integrarsi quindi con la globalità della cultura che tutt'oggi diventa sempre più diffusa e accessibile, mettendo a confronto e in discussione i fermi valori sociali e culturali che hanno determinato una formazione caratteristica della persona: a causa della globalizzazione, sapersi 'rinnovare' ed essere cittadini del mondo è oggi imprescindibile, come ad esempio il fatto di saper minimo due o tre lingue per poter accedere ad una buona posizione lavorativa.

# analisi caso

Introduzione e biografia

Sottolineo con piacere che quanto sopra detto è già in parte, ma secondo un processo ascendente, attuato da Marco, il soggetto che ho preso in esame; grazie ad un occhio critico queste nuove esigenze e determinanti sociali sono già ben visibili, ed egli ha scelto di mettersi in gioco, in un mercato sì rischioso, ma con nuove e molte opportunità in più di quello che ormai si sta chiudendo.

Citando ancora il rapporto Delors del 1993,  
 «*Il suggerimento di fondo è quello di rivisitare i sistemi formativi in funzione delle necessità sempre crescenti di ricomposizione e di ricostruzione permanenti delle conoscenze e del know how... Il varo di sistemi più flessibili e aperti di formazione, e lo sviluppo delle capacità di adeguamento degli individui si riveleranno infatti sempre più necessari sia alle imprese, per avvalersi al meglio delle innovazioni tecnologiche da esse acquisite o messe a punto, sia agli individui stessi, un'aliquota importante dei quali rischia di dover cambiare attività professionale quattro o cinque volte nel corso della propria vita attiva.*»

Nuovi criteri quindi di integrazione tra la flessibilità e la creatività, che portano l'individuo ad un progressivo e ripetuto re-ingresso nel mondo della formazione, staccando periodicamente dall'ambito lavorativo. Questo 'consiglio' dato agli attuali sistemi di formazione da parte di Jacques Delors, è già attuato da Marco, che tutto'ora, oltre al lavoro, ha intrapreso un percorso di laurea nell'ambito della psicologia, al fine di portare le sue competenze ad un livello più alto, ma soprattutto perché spinto dalla curiosità e dall'interesse.

Fondamentale l'ascolto di sé stessi alla ricerca del senso. Chiaro quindi come la trasformazione sia già presente e parta dal basso; i grandi sistemi arrivano sempre dopo e in modo graduale, oppure crollano. Uno dei motivi fondamentali, quello della ricerca esistenziale e dell'ascolto di sé, che mi hanno portato a scegliere come destinatario dell'intervista proprio il mio amico Marco, il quale rispecchia inoltre alcuni lati della mia personalità, quali la creatività, curiosità, la forza d'animo, l'ottimismo, e verso cui quindi nutro stima e interesse.

Il mio caro amico Marco ha prestato volentieri la sua testimonianza, fornendomi molti spunti interessanti che confermano le teorie studiate in aula, e nonostante esso non le abbia studiate e non sia consapevole di tutte, nella loro pienezza, i fatti e le azioni dimostrano come esse abbiano comunque effettiva presenza e peso nella sua -e nostra- vita di tutti i giorni.

## analisi caso

Introduzione e biografia

Responsabile di Mind Team e Master Trainer per i corsi di Accendi la Memoria, Mappe Mentali, Lettura Dinamica e Linguaggio del Corpo, Marco De Fortunati nonostante la sua giovane età vanta diversi anni di esperienza “sul campo”; infatti, dal 2005, ha svolto oltre 1800 ore d’aula e avuto centinaia di Persone ai suoi corsi e seminari.

Nel 2002, ha frequentato un corso di memoria e apprendimento rapido e fin da subito ha avuto notevoli risultati con l’applicazione di tali tecniche. Il fascino per queste e la grande passione hanno fatto sì che nascesse in lui la voglia di imparare ad insegnarle. Questa opportunità gli è stata data dai trainer Gian Luca Tonelli e Nicoletta Todesco e dopo un iter formativo di 3 anni è diventato trainer per il corso di memoria apprendimento rapido e lettura veloce della S.M. & C.

Dopo quest’iter formativo ha arricchito la sua formazione seguendo i seminari: Unleash the power within di Anthony Robbins, Emotional Fitness di Roberto Re, Ipnosi Terapeutica e comunicazione di Marco Paret, corso sull’ Enneagramma, EFT con Andrea Fredi, diversi percorsi sulla PNL (Programmazione Neuro Linguistica), sul Public Speaking e il corso sul linguaggio del corpo con Marco Pacori. Nell’ambito dell’apprendimento rapido ha seguito i corsi di Photoreading e di Mind Map con Phillip Holt e il corso di Kinesiologia educativa. Collabora dal 2006 con Associazioni Culturali (per citarne alcune Ass.ne Melograno, Ass.ne SettimoCielo) in qualità di docente-formatore esperto di tecniche di memoria, apprendimento rapido e lettura veloce. Attualmente è impegnato a pianificare percorsi formativi per l’apprendimento rapido dedicati alla scuola (scuola Media Alano di Piave).

Nel 2009 fonda la Mind Team, una realtà giovane che opera prevalentemente nel Triveneto, che propone seminari formativi all’insegna del miglioramento personale, dell’apprendimento rapido e dell’aumento dell’autostima. Persona simpatica, carismatica e piena di energia riesce a portare avanti con successo la propria mission che è: divulgare la cultura sulla formazione e la crescita personale per far capire come questa può dare valore aggiunto all’individuo in modo da essere più competitivo in ogni ambito, sia esso lavorativo o di studio.





## analisi caso

### L'intervista

*Quali sono i motivi e valori della scelta di tale lavoro, anche sotto l'aspetto dell'impegno del tempo?*

L'intervistato sente in prima persona che gli aspetti fondamentali del suo lavoro, quali la passione nel fornire nuovi metodi di apprendimento alle persone e l'approccio al contatto diretto, sono stati da sempre fattori caratterizzanti della sua personalità; il mettere in pratica la sua passione è una fonte di ricchezza per gli altri, ma che automaticamente ha ritorni positivi anche verso lui stesso. Si è verificato in lui un processo di auto consapevolezza, nell'istante in cui ha compreso che queste attitudini personali, che avevano origine proprio dalla sua interiorità, potevano fornire e diventare loro stesse un lavoro, diverso dai comuni standard. Ho piacere di citare lo studioso Mounier, che nel "Manifesto a servizio del personalismo comunitario", del 1936, scrive:

*« Una persona è un essere spirituale costituito come tale da un modo di sussistenza e di indipendenza del suo essere; (...) unifica così tutta la sua attività nella libertà e sviluppa nella crescita attraverso atti creativi la singolarità della sua vocazione. »*

Potremmo dire che il nuovo modello di educazione che ha positive influenze per la sua affermazione tutt'oggi, che è richiesto e di cui si vede l'effettiva efficacia è quello personalista, messo in atto quindi principalmente da liberi professionisti. I grandi sistemi di gestione della società stanno cambiando, ma queste evoluzioni non sono ancora né completamente visibili, né hanno rilevanti effetti sui modelli ormai consolidati; per questi, è necessario più tempo. Ad ogni modo, la tendenza a seguire il richiamo 'individuale' è oggi sempre più frequente, e le successive scelte portate avanti da chi sceglie di intraprendere questo percorso mostrano tutte le variabili delle teorie più moderne, ossia ad esempio quella personalista e i suoi principi, anche se le persone non le conoscono e non ne sono coscienti. In ogni caso, prima viene la persona e le sue azioni, e poi la teoria, nata ovviamente dall'osservazione del primo fattore.

## analisi caso

L'intervista

Ecco che infatti, scrive ancora Mounier,

*« La libertà della persona è la libertà di scoprire da sola la sua vocazione e di adottare liberamente i mezzi per realizzarla.*

*Essa non è una libertà di astensione, ma una libertà di impegno a cui si è dato il proprio consenso e che si rinnova in una vita spirituale liberatrice, non la semplice aderenza, ottenuta a forza o per entusiasmo, a un conformismo pubblico. »*

E' implicata quindi l'integrazione in un tutt'uno armonico delle esperienze e di tutto quello che l'individuo vive giorno per giorno, in quanto tutto contribuisce alla sua formazione consapevole, ed egli si riflette in quello che fa e quello che fa si riflette in lui: si arriva quindi all'idea di un lavoro scelto da sé stessi e altamente personale, in cui ognuno esercita le sue doti uniche e personali, portando quindi all'esterno un proprio inconfondibile 'marchio di fabbrica'.

*I motivi e valori iniziali son rimasti immutati nel corso del tempo, hanno dimostrato solidità e validità o hanno subito o dovuto subire cambiamenti in base alle nuove esperienze?*

Successivamente, viene confermato che in base a questa spinte fondamentali iniziali Marco ha deciso di seguire corsi di formazione, ma più che altro sarebbe giusto chiamarli percorsi, che hanno portato quindi attitudini e talenti personali a divenire fattori altamente professionalizzanti; il soggetto stesso conferma di aver voluto specificatamente perseguire un miglioramento in questo settore, che comprende l'evoluzione del concetto della formazione, sia essa per ragazzi, professionisti o lavoratori, in modo da rendere accessibile a chiunque una tecnica efficace per il consolidamento del sapere, e non solo: per una migliore gestione delle proprie risorse e capacità. E' chiaro come la volontà di significato, postulata da Frankl, abbia qui un ruolo assolutamente fondamentale per la creazione e il proseguo dell'intero percorso: è l'interesse primario e il vero motore del dinamismo per l'agire umano.

## analisi caso

L'intervista

Cognitivamente, Marco ha riconosciuto i suoi valori rilevanti per sé, le sue linee guida e i suoi desideri fondanti la sua personalità; osservando e analizzando poi la situazione concreta, entrano in gioco i caratteri operativi della stessa persona, che mette in atto le azioni propedeutiche al raggiungimento dello scopo. Efficace in Marco quindi sia la funzione che la forza noetica, che portano al successo finale per sé stessi. Scrive Fizzotti, ne 'Adolescenti alla ricerca',

*« E' alla luce del concetto di totalità della persona umana che Frankl sottolinea la centralità, nell'esistenza umana, del perseguimento di uno scopo. La persona, infatti, che tende sempre verso un ideale e si pone in una dinamica di continuo divenire, risulta essere senz'altro molto più integrata psicologicamente di chi ritiene di aver già raggiunto uno scopo soddisfacente nella vita e non sa più dove andare. »*

E lo stesso Frankl chiama la condizione di inquietudine interiore, di disagio e di volontà di ricerca con il termine auto trascendenza. Tensione alla ricerca e processi di trasformazione che sono anche indagati da Schon, e riguardo a lui precisamente nella formazione di professionisti e nell'organizzazione interna dell'azienda, ma più che altro anche da Dewey che, elaborando 5 punti di un processo di conoscenza tramite l'azione pratica, svolta dall'uomo grazie all'indispensabile supporto delle sue idee e dell'intelligenza, esso arriva a conoscere la realtà che lo circonda, in quanto vi è una relazione dinamica tra soggetto e oggetto; ed è l'oggetto che pone l'uomo di fronte a delle situazioni problematiche, che esso deve risolvere grazie all'ausilio delle sue facoltà. Evidente quindi in Marco, e confermato da lui stesso, il processo mentale di meta riflessione e auto trascendenza che lo portano quindi ad un'integrazione armoniosa di tutte le sue competenze, conoscenze ed esperienze.

Ulteriormente, Schon propone la classificazione dei professionisti in due tipologie: oltre a quello dotato di competenze predefinite e che utilizza in modo comportamentista, evidenzia la presenza del professionista creativo, artefice del proprio agire e che non rimane chiuso in un determinato orizzonte cognitivo.

*« Se entro l'esperienza il professionista conduce una riflessione costante su ciò che vive e sperimenta, sia sui problemi e sulle soluzioni che emergono, sia sui modi in cui egli li vive e li imposta, egli ottiene un importante arricchimento dei modelli interpretativi e operativi necessari nel suo lavoro insieme a una crescita delle proprie competenze specifiche e di vita, delle proprie caratteristiche personali. »*

### L'intervista

E quindi l'atteggiamento finale utilizza sia i risultati derivanti dall'applicazione di procedure e tecniche consolidate sia dalla creatività che emerge nelle situazioni; e questo è esattamente quello che vedo messo in pratica nell'attività di Marco.

*Quali processi di autoregolazione hanno gestito l'intero complesso?*

Il soggetto, prima di dare avvio alla sua attività individuale, lavorava in un'azienda sempre del settore, a contatto con altre persone e alle dipendenze di un capo. E' stata avvertita da lui chiaramente la necessità e il desiderio di cambiare modalità di lavoro, per poter creare i propri ritmi e processi lavorativi; i valori, i principi e i 'credo' della suddetta azienda non corrispondevano con i suoi. E' evidente il processo di autoregolazione che ha guidato l'intero processo, consistente quindi inizialmente in una consapevolezza di sé e delle proprie aspirazioni, desideri, modi, attitudini, successivamente un'analisi delle possibili azioni da intraprendere, resa possibile grazie ad un confronto reale e diretto con l'ambiente in cui lavorava, e con la sperimentazione diretta sul campo con l'analisi dei risultati ottenuti, in merito ad un'attività individuale che quindi richiede un diverso tipo e modalità di penetrazione nel mercato. Il processo di riflessione, ma più che altro la scelta definitiva e finale, viene portata a compimento anche grazie allo sfinimento, come specifica Marco:

“ L'ambiente mi piaceva, la gente mi piaceva, ma alla fine il contrasto di valori e di principi è stato troppo forte.”

*Come vivi il tuo lavoro?*

*Hai ricevuto aiuto anche da altre persone o sei stato da solo?*

## analisi caso

L'intervista



“Adesso, il mio lavoro lo sto vivendo veramente in modo molto felice, grazie alle decisioni che ho preso tempo fa.” Le scelte effettuate confermano quindi la positività dei processi personali di autoregolazione. Ha avuto aiuto da molte altre persone, prima di tutto mettendo in atto l'autoregolazione, ma accettando sempre i consigli dagli altri, che sono serviti comunque a “calibrare il tiro”. Ed ecco che, citando ancora Frankl, nel suo testo ‘Logoterapia e analisi esistenziale’ troviamo scritto:

*« L'uomo è libero: non significa che egli oscilla e si libra in uno spazio vuoto. Al contrario è stretto da moltissimi legami che rappresentano i punti di appoggio su cui si erge la sua stessa libertà: che non li ripudia affatto, ma continuamente vi si riferisce. »*

La visione di Frankl è certamente ancora più ampia rispetto ad un ‘semplice’ punto di vista familiare, ma si può piacevolmente capire dal testo come ogni uomo, dotato di libertà spirituale, modula il proprio atteggiamento interiore e prende posizione nei confronti dei limiti, opera consapevolmente delle scelte, costruendo un progetto esistenziale dentro la concretezza della propria vita.

*Quali motivi e scelte (autoregolazione e riflessione) hanno portato al proseguimento formativo con seminari e corsi?*

Marco continua a fare molti corsi, sia per capire al meglio tutte le abilità che ognuno possiede, sia quelli dedicati al completamento alla sua professionalità; ma più che altro, perché un libero professionista deve continuamente tenersi aggiornato, e in questa intervista non si parla solo per fattori di competitività: si parla di passione per quello che si fa, si parla di curiosità, dinamismo ed energia, fattori imprescindibili oggi per riuscire a portare avanti un'attività di successo. Il soggetto conferma che grazie ai corsi di formazione riesce ad entrare in possesso di competenze molto grandi e vaste, perché poi grazie all'applicazione pratica esse si consolidano e contribuiscono a formare la qualità di una persona.

## analisi caso

L'intervista

Anche queste competenze vengono a loro volta 'influenzate' dalla persona che le possiede; diciamo che questa, facendole sue, le connota di caratteri personali. Si va quindi a creare un complesso di capacità, abilità e competenze piuttosto grande e vario, indispensabile per riuscire poi a comunicare le stesse alle persone che affluiscono volentieri ai corsi organizzati. Vengono attivate quindi tutte le risorse di cui la persona dispone per affrontare situazioni che valorizzino, nel suo patrimonio di saperi, quelli pertinenti alla loro soluzione, trasformando in modo originale gli elementi in gioco e portando quindi a sapersi adattare alle varie situazioni elaborando in modo competente le proprie abilità e conoscenze. Ecco qui anche il fondamentale richiamo all'imparare ad imparare, sempre presente nei nuovi modelli.

*Ti metti in discussione di tua volontà o sei 'obbligato' a farlo in un qualche modo?*

Proprio il mettersi in discussione spesso, se non sempre, è considerata da Marco la caratteristica fondante e principale di un buon lavoratore: sempre imparare, per recuperare quelle lacune sia pratiche che cognitive su cui non si è preparati, per competere poi con quello che sta al di fuori. Inoltre, questo aspetto è particolarmente acuto per chi fa la libera professione, e a volte molto difficile da affrontare. Difficoltà per il fatto che le uniche energie che si possiedono sono le proprie, e che il tempo è incalzante e richiede organizzazione e puntualità; ad ogni modo, il tutto viene effettuato con piacere, in quanto appagante perché in linea con le proprie attitudini. Ecco che quindi, secondo le linee di libertà e responsabilità proprie dell'essere umano, l'esistenza analizzata è fondata ed implica la realizzazione del suo significato momento per momento, confrontandosi consapevolmente con le situazioni che il quotidiano presenta, e offrendo quindi la possibilità di realizzarsi completamente. Si portano a far interagire le risorse interne del soggetto con le condizioni esterne, in un continuo processo di adattamento e assimilazione, come postulato da Piaget: portando quindi l'oggetto nelle categorie mentali che ho già, e poi, eventualmente, saper modificare i propri parametri di valori e di significato per includerci il nuovo 'oggetto';



## analisi caso

L'intervista

ecco che qui la 'discussione con sé' è in primo piano, e che può arrivare ad 'investire' anche tutte le dimensioni del sé; necessarie comprensione, chiarezza e precisione, oltre ad una presa di coscienza e riflessività sulle azioni svolte, per valutarne l'efficacia e l'efficienza, e ad un'alta considerazione della complessità del reale.

*C'è stato un momento in cui non trovavi il senso di ciò che facevi?  
E come hai risolto questo problema?*

Da quando ha iniziato a lavorare da libero professionista, non è mai mancato il senso per cui si lavorava; nella situazione di lavoro precedente, invece, non c'era possibilità di applicare direttamente il proprio approccio di contatto diretto con i clienti, portando quindi a noia e frustrazione. L'approccio personale di Marco, "Vivi e lascia vivere", crea quindi occasioni e opportunità di far provare con metodi gratuiti le potenzialità dei suoi corsi, portandolo a mostrarsi quindi per quello che è, nelle sue competenze e abilità. E' successivamente la persona che, dopo aver 'testato' sulla propria pelle l'offerta di Marco, compie una valutazione: egli quindi considera questo punto come una caratteristica personale, precisando che comunque potrebbe portare sia a risultati positivi che negativi, ma il desiderio è di continuare su questa strada secondo il suo personale principio di una giusta, consapevole e competente offerta al cliente, lasciando questo al contempo libero. E continua su questa linea anche la sua filosofia della gestione dei rapporti con le persone: analogia interessante con le pedagogie del dialogo, specialmente per quanto scrive lo studioso Martin Buber, il quale, austriaco di nascita ed ebreo di cultura, pone nella relazione tra 'uomo e uomo' la salvezza dell'uomo contemporaneo. Nella sua attività lavorativa Marco, infatti, presta molta attenzione a quella che è la perfetta comunicazione tra le persone, non alterata ma spontanea e naturale, in modo che si verifichi un equilibrato scambio di saperi, idee, opinioni. Lo stesso studioso continua sostenendo che:

*«L'allievo cresce solo attraverso l'incontro con il maestro e l'insegnante è in grado di educare gli allievi solo quando è capace di costruire una reale reciprocità tra se stesso e loro. (...) soltanto nella reciprocità del 'pieno essere' educatore ed educando entrano in sintonia educativa.»*

E' chiaro quindi che per perseguire questo percorso armonico, integrando tutti i saperi, Marco provvede ad un suo continuo aggiornamento anche nelle varie discipline che compongono l'interazione umana: ad esempio la PNL, Public Speaking, Linguaggio del Corpo, etc.

*Quali scelte concrete e importanti hai operato nel tuo lavoro?  
Da cosa sono state dettate, motivi concreti esterni oppure scelte autonome e personali?  
A quali risultati hanno portato?*

Riallacciandoci a quello esposto precedentemente, la scelta principale importante operata da Marco è stata proprio quella di cambiare realtà lavorativa; il tutto dettato, oltre che dai fattori sopra elencati, anche da una volontà e un impegno verso se stesso, di ricerca di un significato necessario alla sua attività. Quindi, prima di tutto, i motivi esterni sono stati preponderanti, e che conseguentemente hanno portato a scelte autonome e personali dettate dall'interiorità. Il risultato, la realizzazione, il senso; che continua a svilupparsi tuttora. Riporto un passo tratto dal testo di studio, ad opera di Viktor E. Frankl:

*« In questa prospettiva i fini che l'Io si propone di raggiungere non sono più che dei mezzi di cui si serve l'Es per imporre il proprio scopo: egli lo impone sulle spalle dell'Io, sopra la propria testa! »*

Il postulato di Frankl, riguardante la logoterapia, riporta e conferma la centralità delle funzioni dell'Io, in quanto nucleo responsabile dell'identità.

*Quali competenze era necessario acquisire per lo svolgimento ottimale della professione, e quali si possedevano già ma hanno comunque dovuto subire un aggiornamento e miglioramento?*

Parlando di competenze acquisite, quelle già presenti elencate più sopra sono esattamente le attitudini interne riguardo all'approccio con le persone, si è reso necessario un percorso formativo che andasse a compensare l'area variamente approfondita degli studi tecnici e scientifici acquisiti con quelli umanistici e psicologici; con vari corsi e percorsi seguiti, il soggetto conferma comunque di aver intrapreso questa strada volentieri in quanto propedeutica ad una maggiore e migliore conoscenza di sé, andando poi a trasmettere di conseguenza gli stessi valori alle persone con cui veniva a contatto.



## analisi caso

L'intervista

La stessa offerta del corso è pluridisciplinare, portando quindi le persone ad essere consapevoli della possibilità di approfondire autonomamente o con l'aiuto di Marco varie tematiche.

*Come e se mostri debolezze nel tuo lavoro, e se ci sono come le risolvi (quali processi: riflessione, autoregolazione, successivo apprendimento e miglioramento competenze).*

Marco riflette molto, perché pensando, scrivendo e rielaborando si portano a perfezionare le scelte, tracciando anche delle strade personali e osservando come si cambia durante il percorso, valutando le azioni, i fattori e i cambiamenti. La variabilità è bella, la monotonia è letteralmente bandita e vista come un elemento dannoso.

La flessibilità, che di per sé una caratteristica importante, qui piace ed è necessaria per portare senso al lavoro stesso. Ogni esperienza vissuta da Marco, e ogni occasione di apprendimento -che sia per conoscenze, abilità o competenze- è successivamente rielaborata in modo consapevole perché venga integrata al meglio in sé, ed essa venga a far parte di un complesso sistema che poi porta al perfezionamento della persona e di tutta la sua sfera delle competenze. Si cerca sempre di migliorare, aggiungendo ogni volta tutte le competenze raccolte durante il cammino; imparare ad imparare è una delle abilità fondamentali per un libero professionista, e proprio questa viene messa in pratica in ogni momento.

Citando Bruzzone, in 'Ricerca di Senso e cura dell'esistenza',

*« l'uomo gettato in una situazione, si costituisce come esistente nell'atto fondamentale con cui decide di assumere la propria esistenza e di definirla mediante un continuo progettarsi nel futuro. »*

Si intravede anche uno scorcio interessante del paradigma della complessità, teorizzato dal sociologo Edgar Morin, il quale sostiene che

*« l'uomo deve imparare, dunque, a convivere all'interno delle reti, dei sistemi complessi e delle rotture di simmetrie, a familiarizzare con le dissolvenze e con il pluralismo metodologico, a costruire logiche inter e polidisciplinari per definire nuovi schemi cognitivi, oltrepassare i confini disciplinari tradizionali e procedere a forme di ibridazione fra competenze scientifiche diverse.*

*Alla «ragione della certezza» si sostituisce la «ragione della possibilità», capace di confrontarsi con il senso del limite, con il non ancora chiarito, con la multifattorialità, la probabilità, il multidisciplinare. »*



## analisi caso

L'intervista

Un conseguente richiamo dunque alla capacità della mente di diventare ecologica, di muoversi con nuovi schemi di pensiero, di percorrere nuove strade cognitive; imparare dagli errori è appunto uno dei punti forti della 'nuova mente'; come sostiene Bateson,

*« Idee, mentalità, attese sono anch'esse sistemi viventi, che si evolvono e si mantengono in equilibrio proprio come le diverse componenti dell'ecosistema fisico. Apprendere si configura perciò, secondo Bateson, come organizzazione e riorganizzazione dell'equilibrio/disequilibrio di un sistema di pensiero rispetto al nuovo e all'ignoto.»*

Ecco che quindi la spontanea evoluzione di tale concezione mentale è quella del 'pensiero che interconnette', sostituendo quindi la casualità lineare e unidirezionale con una casualità circolare e multi referenziale. Ad ogni modo, alla luce di tali teorie, posso orgogliosamente confermare -in quanto Marco è un mio caro amico- che questi processi, sebbene non conosciuti per l'appunto nella qualità di teoremi, erano già presenti operativamente nella vita di tutti i suoi stessi giorni, portando quindi l'attenzione su come non sia necessario conoscere tutte queste teorie per raggiungere un 'risultato' parimenti valido, frutto comunque di un pensiero brillante, consapevole e sincero verso sé stessi; ma d'altronde, anche perché prima o poi le prove e gli avvenimenti che la vita ci pone davanti ci obbligano ad un'evoluzione, una riflessione del genere è la prerogativa di una persona che intende vivere in modo attivo e spendere sé stessa per quello che veramente è, mettendosi in continuo alla prova.

Per l'appunto, questa 'normale' evoluzione dei processi di crescita dell'individuo mostra in sé quindi una presenza contemporanea e multipla di più teorie studiate, tra cui quindi si notano anche richiami al comportamentismo: postulato da studiosi quali Bruner, Miller, Galanter, Pribram e Neisser, esso riconosce in modo univoco una concezione dinamica e creativa della mente; questa è valorizzata negli ambiti quali la percezione, l'attenzione e l'osservazione, la memorizzazione, e tra le altre, la meta cognizione (controllo e consapevolezza delle strategie cognitive).

## analisi caso

L'intervista

Un curioso caso, l'obiettivo comportamentista è lo stesso che ha Marco nel suo percorso formativo e di studi:

*«La conoscenza della mente e del suo funzionamento e la valorizzazione del potenziale cognitivo dell'uomo rappresentarono il fattore decisivo perché si realizzassero nuove attività educative e scolastiche. Infatti, quanto più si approfondiscono le modalità di apprendimento e si perfezionano le iniziative di sostegno e di promozione delle risorse conoscitive, tanto maggiore è la possibilità di successo educativo.»*

Ed ecco che secondo Bruner, in merito all'insegnamento strutturale e alla memoria, « Forse la cosa più importante che, dopo un secolo di studi approfonditi, si possa dire sulla memoria umana è che una nozione viene rapidamente dimenticata se non viene inserita in un contesto strutturale. Un dettaglio si conserva nella memoria grazie all'uso di una sua rappresentazione semplificata. Queste rappresentazioni semplificate hanno ciò che si suol definire un carattere «rigenerativo». »

Esattamente questa tipologia di tecniche, quasi un caso l'analogia con lo studioso, è insegnata da Marco nei suoi corsi: lo sfruttamento pieno delle potenzialità della mente prevede un uso delle immagini decisamente maggiore rispetto a quanto si pratica nella vita di tutti i giorni.

La memoria visiva, più potente di quella uditiva, è inoltre il prerogativo delle nuove generazioni, che pensano piuttosto per immagini che con pensieri standardizzati secondo canoni uditivi e 'di puro dato.

*Come gestisci le emozioni nel tuo lavoro? Sei felice?*

E per quanto riguarda il cuore, vivere il lavoro senza emozioni è impossibile, e non sarebbe possibile fare un lavoro che non ne genera. Quella che definirei 'matrice positiva di fondo', caratteristica che nasce da un ascolto di sé stessi in modo consapevole, che porta poi all'azione coordinata e in armonia, è fondamento dello stesso Marco; le scelte effettuate generano automaticamente emozioni positive. Quando il lavoro piace davvero, lo si fa senza pensare ad altro o alle cose che porterebbero stanchezza o nervosismo; piacendo, il lavoro è molto più sopportabile, e anche le alzataccie vengono fatte volentieri. "Se non ti piace un lavoro, cambialo!"

## analisi caso

L'intervista

Marco conferma che sì, ha cercato la sua professione, ma è più che altro questa che ha trovato lui: dice di esser stato fortunato, essendogli piaciuto subito il settore dove applicarsi. E quindi indubbiamente sì, Marco è felice. Come cito dal testo 'Educare all'affettività' di Ianes, l'intreccio fra la cognizione delle emozioni, il pensiero 'freddo' e l'attività mentale e fisiologica 'calda' è la strada preferenziale su cui la moderna psicologia e pedagogia compiono i propri passi nello studio dell'affettività e dell'espressione delle emozioni. I punti fondamentali di tale formazione seguono vari punti, che riguardano principalmente il:

vivere le emozioni, esattamente la parte più calda e il 'nocciolo' di tutto lo studio; il conoscerle, secondo il punto di vista linguistico, corporeo, secondo la loro comunicazione e modalità d'espressione, riconoscerle in sé e nell'altro; comprendere da dove queste nascono, quali conseguenze producono, come si strutturano e secondo quali meccanismi; infine, il saperle esprimere al meglio, regolando l'interazione con gli altri grazie al prezioso strumento dell'empatia.

E dopo aver elencato gli obiettivi sapientemente strutturati degli studi sull'affettività, continuo affermando che questi processi, inizialmente intrapresi secondo le loro linee guida principali e portati mano a mano ad un livello più elevato, vengono attuati periodicamente dal soggetto intervistato; non solo le emozioni legate al lavoro e all'interazione con i clienti, ma anche quelle legate al nucleo familiare che tanto gli è di sostegno, e senza il quale conferma avrebbe avuto difficoltà nella prosecuzione del suo percorso. Riflessione su di sé e autoconsapevolezza che quindi mirano alla creazione di un equilibrio tra lui ed altri soggetti, il più importante dei quali è certamente la moglie, per raggiungere stabilità e armonia tra gli impegni lavorativi e le necessità di affetto che indubbiamente sorgono spontanee dal cuore di ogni essere umano. Saper mediare tutti questi fattori a volte è complicato, ma un'efficace gestione che porta quindi a ottimi risultati è certamente fonte di grande soddisfazione e stimolo per la prosecuzione dell'attività, generando stati d'animo positivi e dando fiducia a sé stessi e agli altri.



## analisi caso

L'intervista

*Quali sono i pro e contro, a livello umano, del tuo lavoro?*

Cosa particolare, essendo il suo un settore diverso dalla norma e che esplora campi diversi che vanno a toccare la profondità dell'individuo, le persone con cui ha modo a volte di approfondire la conoscenza non sono interessate in modo completo alla sua professione o alle tematiche da lui trattate -chiudendo l'argomento quindi in modo veloce o evitandolo in principio- in quanto queste non capiscono a volte l'importanza che hanno, nella vita quotidiana, la comunicazione efficace, l'apprendere più velocemente, il saper imparare al meglio. Spesso tra l'altro è difficile per una persona prendere coscienza o accettare il fatto che le sue capacità potrebbero essere più elevate di quello che sono ora, che non le sta usando al massimo, o che può possedere addirittura 'problemi' o vere e proprie difficoltà. "Si conosce l'ultimo ritrovato tecnologico e non si conosce niente di sé stessi", l'apparenza ha ancora il ruolo maggiore.



## analisi caso

### Sintesi finale

*Da parte dell'intervistato in merito a suoi risultati e traguardi, e rispetto al complesso quali sono i fattori che secondo lui hanno maggiormente contribuito? ad es. impegno, preparazione, fortuna, aiuto dal contesto (colleghi, superiori, famiglia, ecc.).*

*Può spiegare il ruolo che hanno avuto? Può metterli in ordine di importanza?*

“La volontà di migliorare me stesso e di ricercare il perfezionamento delle mie motivazioni è stato il vero motore delle mie azioni, poi indubbiamente è stata importantissima la famiglia e il sostegno che ho ricevuto; ma la volontà sempre c'è e mi muove, la volontà di eccellere e di conoscere tante cose per dare poi la possibilità a più persone possibili di approfondire le loro conoscenze e abilità. E mi migliorerò sempre, o cercherò di farlo.”

*Da parte mia in merito all'intervista e all'analisi delle competenze osservate, in merito anche al percorso fatto in aula, collegamenti, osservazioni e analisi.*

Durante l'analisi sono state citate e poste sotto esame molte teorie studiate, che nelle loro diversità interne riassumono efficacemente modelli di competenza che sono stati richiesti nella vita di Marco, o con cui egli si è dovuto scontrare, o che ha acquisito per poter entrare nel mercato del lavoro in modo competitivo, essendo sempre aggiornato sulle novità che questo impone. In ordine storiografico, questi sono i modelli comportamentista, cognitivista-costruttivista, ecologico, personalista, che, essendo praticamente tutti quelli visti in aula, sono molto differenti per quanto riguarda la concezione dell'essere umano nella sua completezza e nell'integrazione di tutte le sfere del sé. Ne consegue quindi la logica deduzione di come esse, essendo state formulate per spiegare lo sviluppo dell'essere umano e di tutta la sua globalità, modalità d'integrazione, acquisizione dei saperi e formazione, la loro completa presenza durante tutto il corso di una vita sia pienamente giustificata, vita che è vista come un percorso in continuo cambiamento e miglioramento, vita lungo cui la persona mira alla completa conoscenza e consapevolezza di sé.



## analisi caso

Sintesi finale

Le teorie riscontrate sono punti fermi che tracciano in quel momento la posizione della persona, ma in fondo in modo mai completo, in quanto esse non potranno mai spiegare in modo completo ed esauriente l'infinita ricchezza interna che è varia per ognuno e connota indelebilmente ogni essere umano, al di là spesso di ogni comprensione.

L'evoluzione quindi in questo percorso è tangibile, compiuta da una persona consapevole che punta su di sé, e compie le scelte migliori affinché i suoi obiettivi vengano raggiunti nel miglior modo possibile.

Marco, che si è sottoposto gentilmente all'intervista, non è stato scelto come soggetto a caso: le persone che seguono la filosofia illustrata qui sopra sono soggetti che si differenziano dalla massa, che con i loro ottimismo fanno veramente tante cose e contribuiscono a cambiarle, che ti rimangono impresse e in cui vorresti sempre rispecchiarti un po', per la loro sicurezza interna che le anima e su cui loro stessi puntano e si migliorano ogni giorno. E sostengo anche io che al giorno d'oggi, il lavoro migliore che possiamo trovare e fare è quello che noi ci inventeremo. Proprio come ha fatto Marco. Ma questa nuova tendenza e richiamo alla creatività individuale è la nuova e futura ricchezza per la nostra società; creazione quindi di tutta una nuova serie di lavoro e applicazioni che, affondando le loro radici nella cultura d'origine, puntano alla globalità, nella funzione di un miglioramento totale dedicato alla società e dell'integrazione di tutti i saperi che ormai sono disponibili a tutti; sorprendente e spiazzante questa evoluzione tecnologica che porta alla possibilità del fare e a raggiungere risultati davvero incredibili.

Tirando quindi le file di questa complessa, vasta e variegata analisi del globale in cui siamo immersi, mi rifaccio ai punti fondamentali esposti nelle prime righe di questa analisi, già esposti nella dispensa dello stesso corso di pedagogia: punto fermo di oggi, nuovo obiettivo è il processo continuo di arricchimento e implementazione dell'essere personale, che rende la competenza un tratto della personalità mai unicamente definito e delimitato, che si manifesta in un rapporto circolare dell'essere e manifestarsi dell'essere;

# analisi caso

Sintesi finale

l'intreccio tra le tutte e diverse dimensioni del sé, alla ricerca di nuovi equilibri, viene quindi apprezzato direttamente dall'esterno e all'esterno: implicazione quindi del pensare, del riflettere e del consapevolizzare, ma conseguentemente dell'agire nel modo migliore; caratteristica dell'individuo moderno quindi la continua e progressiva auto consapevolizzazione, in un continuo processo di crescita personale e miglioramento di sé, delle proprie capacità e competenze, caratteristica che quindi permette un continuo integrarsi nel mondo, nella nuova globalità di valori, di culture, di saperi. Fondamenti che io ritrovo in Marco, che promuovo e ammiro e ricerco quindi anche per me. Un'analisi dell'altro ma soprattutto una riflessione su di sé, che porta ancora a soppesare la questione dell'importanza della formazione per noi giovani, e di quanta inconsapevolezza ancora sia presente tutt'oggi. Di quanto spesso non si rifletta su di sé o ci si vergogni a guardare dentro.

E per concludere, riporto una favola che a me piace molto; esula dall'argomento della formazione ma è simpatica e significativa per quanto riguarda l'uomo.

*Un giorno Dio si stancò degli uomini. Lo seccavano in continuazione, chiedendogli qualsiasi cosa.*

*Allora decise di nascondersi per un po' di tempo.*

*Radunò tutti suoi consiglieri e chiese loro:*

*“Dove mi devo nascondere? Qual è il luogo migliore?”.*

*Alcuni risposero: “Sulla cima della montagna più alta della terra”.*

*Altri: “No, nasconditi nel fondo del mare, nessuno ti troverà”.*

*Altri: “Nasconditi sul lato oscuro della luna; questo è il posto migliore.*

*Come riusciranno a trovarti là?”.*

*Allora Dio si rivolse al suo angelo più intelligente e lo interrogò:*

*“Tu dove mi consigli di nascondermi?”.*

*L'angelo intelligente, sorridendo, rispose:*

*“Nasconditi nel cuore dell'uomo!*

*E' l'unico posto dove essi non vanno!”.*

A large, stylized green letter 'B' graphic that serves as a background for the text. The letter is composed of two rounded shapes, one above the other, connected by a thin stem on the right side. The top shape is a circle with a white cutout on its right side, and the bottom shape is a rounded rectangle with a white cutout on its right side. The text 'AUTOBIOGRAFIA' is positioned to the left of the top shape, with 'AUTO' in black and 'BIOGRAFIA' in white.

**AUTO** BIOGRAFIA



# autO biografia

Se l'autobiografia è lo strumento privilegiato per aiutare a fare chiarezza dentro di sé, direi che questa è utile soprattutto in questo momento per portarmi a consapevolizzare alcune mie esperienze di vita.

Chiaro come essendo un racconto personale, tante parti di esso non sono conosciute dalle persone con cui mi relazio abitualmente, ma non perché queste mie espressioni non siano vere, ma perché spesso l'esperienza, raccolta e vissuta, non viene messa in relazione ma riflettuta, meditata e quindi depositata.

Il corso di pedagogia che ho frequentato ha fornito moltissimi spunti interessanti a tale scopo, tra cui anche testi scritti da alcuni autori esaminati che spesso, nei momenti più imprevedibili, usano parole migliori ed essenziali per descrivere proprio quello che stai provando.

Ora guardo la mia vita, la esamino nel complesso, rivivo le esperienze e tutte le immagini che si sono depositate nella memoria:

quanti avvenimenti, quanti cambiamenti, quanti adattamenti, sfide, incontri, supporti.

Emozioni, espressioni, pensieri, azioni, movimenti.

Il tutto prodotto da un essere umano. Che cosa meravigliosa.

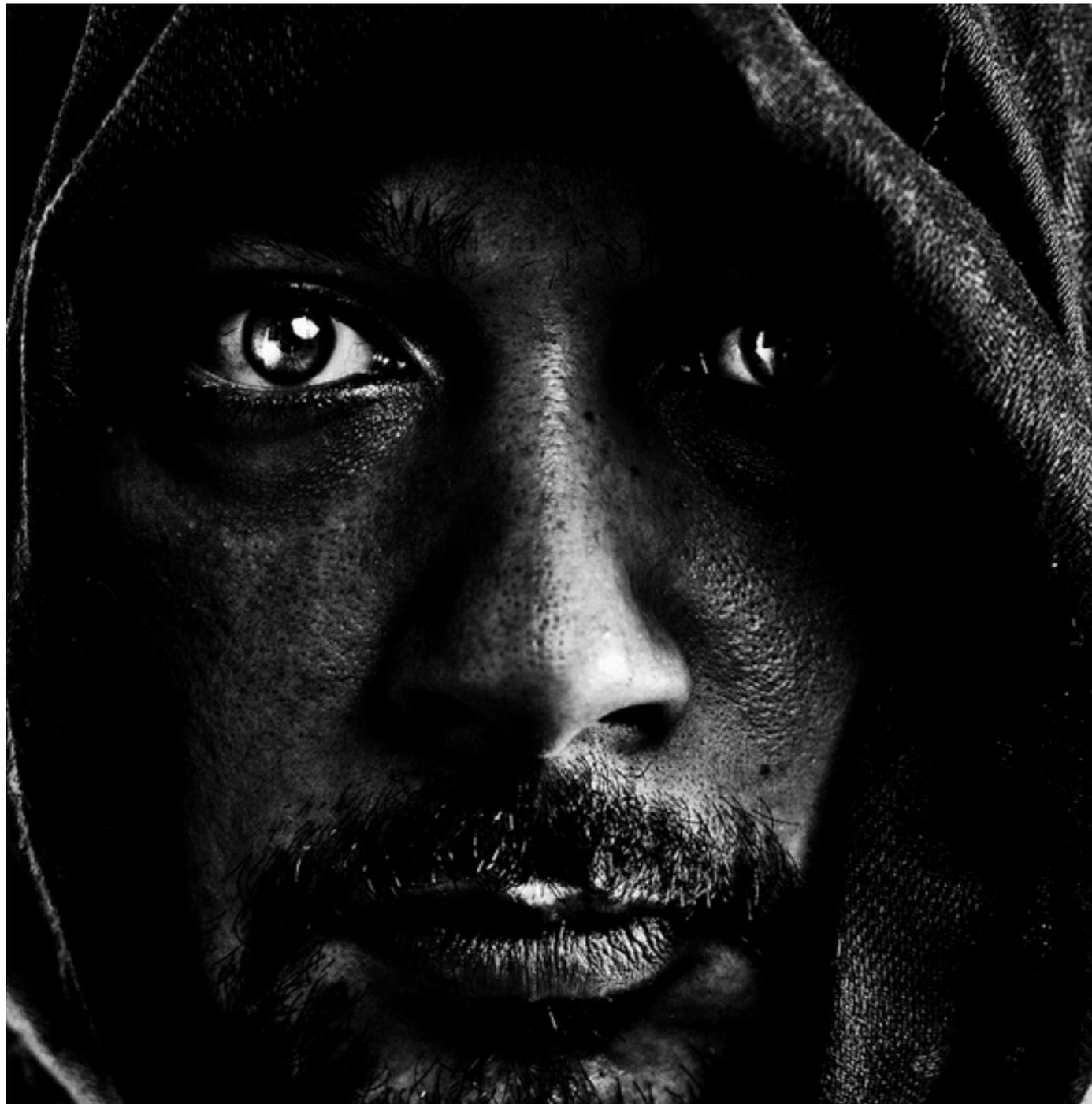
Così piccoli, ma così capaci ed elaborati.

Ci ripenso spesso, a noi formiche qui sulla Terra.

Ed ognuno con grandissime potenzialità e piccoli bisogni, tutti che corrono dentro macchinine.

Il meraviglioso processo luminoso di crescita, di apprendimento e di evoluzione che è stata la mia vita ha sempre avuto, capisco adesso ripensandoci, un motivo, una causa "nel retro della scena", una causa che poi ha prodotto un effetto. Sono convinta assertrice del famoso detto "Il caso non esiste"; sento ad ogni modo di aver sempre avuto una linea di luce che ha guidato e creato tutto quello che è stato finora.

E adesso, a questo punto della mia vita, sono capace di guardare con occhi consapevoli e mente libera al presente; le esperienze che ho vissuto mi hanno portato a questo punto.



## autO biografia

Alla necessità di SAPER e DOVER SCEGLIERE:

sono io che scelgo qualsiasi cosa, sono io che in ogni istante determino il mio vitale o mortale. Sta tutto a me. Alcune volte è dura, altre volte ci si sveglia dal sonno della nostra mente; bisogna farsi i muscoli, ma è così. Ed è grazie a questa consapevolezza che posso vivere, vedere e gestire la mia vita dall'alto, scegliendo quello che fa per me, che è l'espressione di me, e conoscendo quindi la maggior parte delle conseguenze. Questo mio personale traguardo è stato per me raggiungibile solo ora, "a monte" – "in fra mezzo" a questo percorso; qualsiasi cosa capiti ora, è osservabile in modo totalmente diverso da come veniva fatto prima.

Ora veramente scelgo, ora veramente vivo.

Le gioie, le disperazioni, le risate, le incazzature, l'amore e la condivisione, la distruzione; i nuovi lavori, le nuove strade, le nuove persone, la perdita di quelle care e che hanno significato davvero molto per me.

Ma nonostante tutto, nonostante questo scritto faccia quindi presagire un netto "miglioramento", in molti momenti c'è il vuoto: assenza di significato, la mancanza di qualcosa che comunque fa da contorno a quello che è la vita. Ammetto che, nel mentre di questi pensieri, abbia casualmente avuto tra le mani la dispensa dello studioso V. E. Frankl, riguardo appunto al significato della vita; azzeccate quelle parole che mi hanno fatto pensare a come spesso ci domandiamo con la testa quale significato abbia tutto questo; probabilmente è questo il nodo: il pensiero.

Quando si sente con l'anima, essendo presenti quindi nel qui e ora, questa percezione non esiste.

Un modo di essere questo raggiungibile certamente dopo molta esperienza, non nego poi che è proprio dal vuoto che ci si risollewa e si rifiorisce di nuovo. Spesso sì, i tanti impegni che si prendono e la fretta che ci anima per compierli è infatti un pretesto per non fermarsi chiedersi veramente quale significato abbia tutto questo; ma i muri sono arrivati e ci ho sbattuto contro, il tutto è già capitato.

Non escludo possa ovviamente capitare ancora in futuro.



## autO biografia



Ad ogni modo, devo ammettere che vivere con noi stessi e avere la capacità di armonizzare tutte le sfere che ci compongono, e sentire quello che viene da dentro che ha funzione guida, è una bella impresa; ancora di più farlo in modo consapevole. Per questo sono curiosa verso tutto quello che vivrò più avanti, rimanendo comunque centrata nel presente.

Per descrivermi userei l'aggettivo "particolare", fin da quando da piccola urlavo a tutti per arrangiarmi a fare le cose dimostrando bisogno d'autonomia, quando come la famosa Amelie (ma ancora non conoscendola) creavo le forme con le nuvole nel cielo, quando giocavo a fare il militare smontando le Barbie, quando esponevo i miei concetti sull'Universo e l'Infinito non venendo capita.

Tanta energia come un vulcano, curiosità verso tutto e voglia di fare, impazienza e dinamismo, ma anche un ottimo ghiro a letto.

Attitudine mentale al colore, al pratico-manuale ma anche al filosofico e scientifico, grande capacità di astrazione e altrettanta abilità nel perdermi nei miei pensieri. Innata empatia e capacità di capire gli altri, e nel frattempo non capire me stessa (non sempre però, eh!).

Tutto un mix divertente, impegnativo e in continua trasformazione che è bello cercare di vivere e capire, come quel mix di saperi, modi di essere e di esprimersi che vengono perfezionati e appresi con l'esperienza; e proprio con questa, che ultimamente ha lasciato un profondo segno a causa di una perdita, ho avuto modo di crescere e diventare consapevole riguardo ai miei pensieri, desideri e quindi alle conseguenze delle mie azioni. Un modo anche questo per ampliare e consolidare la struttura delle mie competenze che comprendono un'armonica espressione della mia globalità.

Per le quali, a proposito, sono naturalmente predisposta al modello personalista secondo il quale l'individuo sceglie consapevolmente il proprio comportamento alla luce delle sue competenze ma anche valutando tutte le sue abilità, libertà personali, inclinazioni e passioni; mi diverte molto scrivere riguardo a quale modello di competenza sono votata, sembra quasi una catalogazione.



## autO biografia

Ma il mio interesse nei confronti dell'essere umano è già dal principio interessato alla sua globalità e multipla sfaccettatura che rendono ricco l'individuo stesso; sento che poi tutti siamo "uguali-simili" nella nostra struttura profonda, e desidero estirpare ogni pregiudizio al nascere, se questi eventualmente si presentano. Collegandomi quindi ai nuovi ed appresi concetti del corso di pedagogia, è quindi chiaro sempre più in questo periodo e in questa età il nuovo (e naturale e doveroso) approccio culturale antropologico, che si fonda sull'esperienza di ogni giorno: non solo il sapere formalizzato viene acquisito per poi esser messo in pratica, ma ogni avvenimento è utile per la formazione dell'individuo; la consapevolezza quindi che ogni azione ha un suo profondo significato e valore: essa è a testimonianza di tutto quello che è l'individuo.

E così come io mi porto in esame e mi osservo, così arrivo a percepire direttamente anche quello che arriva dagli altri: nel mio modo in cui cambio, cambia anche quello che ricevo dagli altri.

Perché poi è naturale per me scegliere quale strada è più opportuna da percorrere, e il bello del sentire dolore è la consapevolezza che questo significa cambiamento.

Ecco esattamente la manifestazione dell' "Io transazionale" postulato dallo studioso Bruner: lo scambio di relazioni è fondamentale per la formazione dell'individuo; quando siamo maturi e raggiungiamo un grado maggiore di consapevolezza, possiamo gestire in modo autonomo e sempre migliore questo processo, che non termina mai e ci pone in una situazione di continuo apprendimento.

E' quindi compreso sia lo scambio di relazioni, sia l'ambiente esterno che le racchiude e forgia e forma l'individuo: ecco quindi il modello ecologico, che vedo positivo sotto molti aspetti.

Lo strumento autobiografico si rivela quindi utile nel mostrare come ai precedenti risultati intellettuali ed esperienziali, si affianchino i modelli di competenza e i vari concetti postulati dagli studiosi esaminati; essi credo non saranno mai completamente esatti e unici per un caso individuale, ma lo stesso caso avrà bisogno di più modelli, e magari solo parti di essi, per essere in un qualche modo inquadrato.



# autO biografia

Grazie all'autobiografia / ricostruzione personale posso valutare meglio quindi i processi e le scelte che hanno determinato la mia formazione; facendo analogie quindi con il materiale appreso dal corso di pedagogia, rintraccio continuità in me con quanto detto dallo studioso Foucault riguardo alle tecnologie del sé finalizzate ad un risultato positivo verso l'individuo. La sottrazione alle logiche del sistema che suggerisce canoni di corporeità, di beni materiali e vari porta l'attenzione su noi stessi, su questa consapevolezza dell'individuo che, almeno in me, bussava alla porta finché non le viene aperto.

Potrei dire che ho sempre avuto questa ... forma di spirito-testardaggine che mi ha sempre fatto sentire qualcosa in più, o essere irrequieta finché tutto quello che faccio / ho fatto non andava esattamente come volevo, secondo la mia esatta manifestazione del mio sé.

Le tecnologie del sé quindi ora possono essere messe in pratica in modo consapevole e continuo. Una nota va a due studiosi a me personalmente graditi: non meno importanza ha il processo psicologico - esistenziale di Bruner, che resta dentro il vivere concreto, come quello spirituale di Frankl: per quest'ultimo con la trascendenza si va oltre, alla ricerca di noi stessi, per la prima grazie alla riflessione pragmatica prendiamo coscienza dei nostri spazi, dei nostri limiti, delle nostre libertà, insomma del nostro essere. Una "grande" differenza ma che, a mio parere, ha fondamentalmente lo stesso scopo. Entrambi i postulati confermano quella "ricerca continua" già messa in atto nel nostro vivere concreto.



Da quello che espongo si evince quindi che non è un singolo modello di competenza quello che qualifica il mio percorso o più che altro la mia espressione, bensì io stessa posso dichiararmi d'accordo o meno su singoli punti all'interno dei vari modelli, prendendone quindi anche molti insieme.



## autO biografia

Credo che fondamentalmente per tutti sia comunque il percorso di crescita della persona, o l'analisi della stessa verso una maggiore conoscenza; i modelli propongono diversi punti di vista, certamente utili nella loro vastità in quanto arrivano a conoscenza dello stesso soggetto da strade diverse.

Desidero scrivere in ultima analisi come io abbia apprezzato molto questo corso di pedagogia, direi inaspettato; grazie a quello che qui ho ricevuto, ho potuto consapevolizzare molte esperienze o pensieri che spesso non trovavano parole adatte, o semplicemente "qualche dritta" o spinta iniziale per arrivare poi ad una migliore gestione del mio pensiero riflessivo.

Ecco che quindi con questa breve, in confronto a tutte le mie esperienze, riflessione, porto a conclusione questo portfolio che raccoglie le mie esercitazioni del corso, tutte unite da un comune denominatore: come ho già potuto scrivere, la ricerca perseguita da molte strade che ha come oggetto e soggetto l'uomo. L'intento grafico portato nella progettazione dell'elaborato vuole quindi trasporre in immagine questo percorso, dalla prima di copertina "esterna" alla quarta di copertina "interna", e sintetizzati nel mezzo da un simbolo per me di grande valore: la spirale.

Nella versione cartacea che portò al colloquio d'esame avrò modo di mostrare tale progettazione nel materiale cartaceo; tale spirale mostra come, percorrendola, in ogni suo punto si possa vedere sempre il centro: ed è quello che fa l'uomo, sempre alla ricerca, sempre in movimento verso la sua unità, più o meno vicino al suo nocciolo, in tempi diversi, ma con un unico obiettivo:

se stesso, il suo essere di luce, la sua profonda completezza, evoluzione ed armonia.



# bi bliO grafia

Dalle dispense del corso

## Correnti culturali e pedagogiche tra XX e XXI secolo

Il personalismo

Le pedagogie del dialogo

Viktor Frankl e la logoterapia:

*dimensione spirituale e volontà di significato*

*le altezze del senso*

*analisi del pensiero:*

*il singolo uomo e la persona*

*l'esistenzialità*

*autotrascendenza e volontà di significato*

*tra libertà e responsabilità*

*il senso e gli adolescenti*

Il paradigma della complessità

Michel Foucault:

*la scrittura come autoritratto*

Quadri di sintesi della riflessione psicologica e pedagogica

*il cognitivismo*

*Jerome Seymour Bruner:*

*insegnamento strutturale e memoria*

*la formazione nel mondo delle professioni:*

*il contributo di Schon*

## Il pensiero riflessivo

Dewey, Schon e la formazione dei professionisti

## Formare le competenze ... o la competenza?

Il modello comportamentista

Il modello cognitivista - costruttivista

Le competenze nell'approccio ecologico

Il modello personalista

Modelli di analisi delle competenze

## Sintesi del libro bianco

*Crescita, competitività, occupazione* di Jacques Delors

## Libro bianco

*Insegnare e apprendere - verso la società conoscitiva* di Edith Cresson

*Educare all'affettività* di Ianes





XXXXXxxxxxxxxxxxx  
xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx  
xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx  
xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx  
xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx  
xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx  
xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx